

Jakob Lorber
Io "*scrivano di Dio*"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». *(Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)*



Gesù sta tornando di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – **IBAN n. IT13R0306936193074000054630** – Tel**. 041-436154** – Cell. **333-6184764** −E-mail **associazionelorber@alice.it** – Sito Internet **http:/www.jakoblorber.it**
Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 345 novembre 2026**

L'editore della Casa editrice GESU' LA NUOVA RIVELAZIONE, Damiano Frosio, ha inviato al Giornalino dell'Associazione Jakob Lorber una Relazione e una Domanda. Vediamole.

Relazione della riunione spirituale degli Amici di Lorber

Il giorno 15 novembre 2026 si è tenuto presso la Casa Editrice "Gesù La Nuova Liberazione", a Sant Omobono (BG), l'incontro autunnale tra i seguaci della Parola di Gesù.



Dopo i convenevoli saluti tra i convenuti, alle ore 9 ha avuto inizio l'incontro con all'ordine del giorno il tema proposto "**Come far emergere il male dentro di noi**", traendo spunto da rivelazioni tratte dal Grande Vangelo di Giovanni e di Emanuele Swedenborg tratto dal libro "Provvidenza Divina" disponibile tra le pubblicazioni della Casa Editrice. Anche un interessante spunto fornitoci dall'amico Eugenio dal Belgio inerente l'Umiltà è stato molto apprezzato.

Tutta la mattina è stata incentrata sui vari interventi, inerenti il tema proposto, tra i partecipanti sia presenti in sala che collegati via Meet di Google. In tutto a fine giornata hanno partecipato più di venti persone provenienti sia dall'Emilia Romagna che dalla Toscana ma anche nuovi conoscenti provenienti dall'Austria.

Dopo la pausa pranzo, nel pomeriggio è stato proposto di sentire gli amici provenienti dall'Austria per avere informazioni su come è la loro esperienza con le rivelazioni Divine dateci tramite Jakob Lorber. Interessante e seguitissima è stata l'esposizione dell'amico Karl sui rapporti di aiuto nelle guarigioni da vari malanni fisici tramite l'intervento di spiriti guida e spiriti dei defunti praticati dallo stesso Karl nel corso di molti anni. Molto istruttivo e ampiamente discussa e recepita è la dinamica per cui molte malattie sono derivate o ereditate dai nostri parenti defunti anche da molte generazioni di avi. Anche nostri comportamenti contro l'ordine Divino possono causare malattie che se non compensati possono accompagnarci diventando un peso per l'anima anche per i nostri eredi.

Alle ore 17 si è chiuso l'incontro ringraziando il Signore e poi dopo i saluti tra i vari partecipanti ciascuno ha fatto ritorno alle proprie case.

Nel complesso una felice, interessante e serena riunione grazie al nostro Signore Gesù.

L'editore della casa editrice GESÙ LA NUOVA RIVELAZIONE,
pone la seguente domanda ai **lettori** del Giornalino:

E' risaputo che l'uomo è trino, corpo, anima e spirito: ma lo spirito è creato o increato?

Pongo questa domanda perché nel nostro gruppo c'è una divergenza di opinioni su tale argomento e pertanto un vostro contributo a tale riguardo, in base alla vostra conoscenza in materia, ci sarebbe di grandissimo aiuto, onde mettere fine a questa divergenza di opinioni.

In attesa di un vostro prezioso riscontro vi ringrazio e invio a tutti voi un abbraccio fraterno.

Damiano Frosio

Nota del Giornalino: Inviate le risposte a: Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE), oppure via email: **associazionelorber@alice.it**

La «SAPIENZA DI DIO»
(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)
(di Giuseppe Vesco)

QUANDO MORIRAI

ECCO COSA VEDRAI
ECCO DOVE ANDRAI
ECCO COSA FARAI
PER L'ETERNITA'.



– dodicesima parte –

In questo Giornalino viene pubblicata l'intera storia di una compagnia di **frati agostiniani,** la quale era stata solo accennata nel Giornalino n.340. Ora viene pubblicato un breve riassunto, in modo da poter meglio comprendere la parte finale.

Breve riassunto: Dopo la morte terrena, una compagnia di **frati agostiniani,** che viveva in un monastero di clausura, si era ritrovata nella **tenebrosa regione spirituale della Sera** insieme al loro **priore**. **Qui** l'intera compagnia di frati ricevette degli insegnamenti divini, grazie ai quali essi poi compresero che **molti loro concetti,** ai quali avevano creduto sulla Terra, **erano del tutto errati.** Oltre a ricevere gli insegnamenti dallo spirito dell'apostolo Marco, essi ricevettero anche numerosi insegnamenti da parte del Signore, il Quale si presentò ai frati nella veste di un Uomo semplice per non essere riconosciuto da loro.

Essi poi compresero che i loro **concetti erano del tutto errati** e si pentirono del comportamento avuto sulla Terra. A questo punto l'Uomo semplice mostrò le stimmate al priore, il quale Lo riconobbe, pianse e Gli manifestò un **immenso amore per Lui.**

Allora Gesù li premiò tutti, trasferendoli nella **meravigliosa regione del Mezzogiorno.**

Qui però dovettero affrontare la difficilissima **"prova dell'amore per le donne"** *(foto a dx),* in quanto sulla Terra non avevano mai avuto occasione di vedere donne belle, giovani e formose, essendo vissuti in totale clausura.



Tale prova consisteva in questa scelta:

"O amare Gesù e vivere con Lui nel Suo Regno, vederLo sempre, parlare con Lui e mangiare alla Sua tavola, ma senza avere una bellissima moglie celestiale, oppure amare comunque Gesù, dimorare nella regione del Mezzogiorno insieme a una moglie bellissima e celestiale, abitare in lussuosi palazzi e solo quando l'amore per Lui fosse giunto al massimo, allora Gesù si sarebbe subito mostrato loro visibilmente e personalmente.

Il risultato di **tale prova** fu che **tutti i frati agostiniani** scelsero di rimanere nella **meravigliosa regione spirituale del Mezzogiorno,** dove avevano tutto, compresa la bellissima moglie celestiale, mentre invece soltanto il priore chiese di donare tutto ciò che aveva, compresa la sposa celeste che aveva già scelto, al povero fratello laico, poiché a lui non era stata data la possibilità di scegliere una donna-angelo come moglie. Tale generosissima proposta scaturì dal cuore amorevole del priore, il quale disse al Signore: "Il mio povero fratello laico è **meno felice** di me". Ma poi avvenne che anche il povero fratello laico rinunciò alla generosissima offerta del priore.

Di fronte a entrambe le rinunce, fatte per il **totale amore che essi provavano verso il Signore,** avvenne che **Gesù in Persona** li premiò portandoli immediatamente nella **Sua Casa paterna nell'eterno Mattino, ovvero nel Suo Regno divino,** e lasciò al priore la bellissima moglie nonostante egli avesse appena rinunciato a lei per donarla al povero fratello laico.

Al povero fratello laico, invece, il **Signore** disse: **"Vedi, tu non hai ancora una moglie, però ce n'è una sul corpo terrestre destinata a te. Quando lei giungerà qui [nel Regno di Dio], tu potrai unirti in matrimonio".**

A questo punto il priore, sua moglie e il fratello laico si prostrarono dinanzi al **Signore,** colmi di un'infinita estasi, e il **Signore** disse loro di seguirLo nella **Sua Casa paterna.**

Dopo questo **breve riassunto**, è ora utile pubblicare la parte finale di tale storia, grazie alla quale si potrà scoprire che nel sommo Cielo, il Regno di Dio, vivono innumerevoli spiriti beati che provengono dai corpi mondiali e solari, mentre non sono molti quelli che provengono dalla Terra e che vengono chiamati "primi" Figli di Dio, ai quali soltanto viene dato il compito, in qualità di governatori, di dominare, indagare e giudicare l'Infinità e tutte le innumerevoli creazioni in essa, mentre tutti gli altri innumerevoli spiriti stanno al loro servizio.

E infine c'è la descrizione della santa Città di Dio, meravigliosamente sontuosa, dove dimora il Signore in Persona insieme ai Suoi "veri" Figli, e si scoprirà anche la Rivelazione più importante fra tutte, la quale mette in primo piano il **supremo Desiderio** del Signore e per il quale Egli sta lavorando da eternità di eternità affinché esso finalmente si realizzi in misura infinita.

E questo Suo principale e vitale **Desiderio** è scritto nella sottostante immagine:



L’intera storia di un PRIORE di un monastero agostiniano di clausura, il quale, dopo la morte, si era ritrovato nella tenebrosa regione spirituale della Sera, si rese poi degno di andare ad abitare nella regione spirituale del Mezzogiorno e infine nella regione del Mattino, ovvero nel Regno di Dio, meritandosi di vivere in eterno insieme a Gesù.

(SS/1/65) I frati agostiniani, dopo la morte, si ritroveranno di nuovo in un monastero anche nell’Aldilà. Sulla vita terrena di Agostino, uno dei padri della Chiesa, il quale, nonostante affermasse che la Trinità è composta da tre Persone divine, venne accolto dal Signore e guidato su vie migliori. Sulla vita dei frati agostiniani, molti dei quali si ritroveranno nelle profondità della regione spirituale della Sera o addirittura nell’Inferno dopo la morte terrena.

(SS/1/66) Visita della chiesa del monastero e descrizione dei falsi principi istituiti dalla stessa.

(SS/1/69) Continua il difficilissimo tentativo dell’apostolo Marco di convertire i frati agostiniani, che iniziano a ravvedersi solo dopo aver scorto l’Inferno che si trova nel loro cuore.

(SS/1/73) Solo dopo la morte del corpo, il priore del monastero si rese conto che la vita continua nell’Aldilà, e ora è disposto a fare di tutto pur di non andare all’Inferno e pur di evitare la vita apparente che ha vissuto finora nel “Paradiso illusorio del Cielo degli agostiniani”, nella regione spirituale della Sera.

(SS/1/82) L’intera compagnia di frati riconosce la propria colpa, si pente del grave comportamento tenuto sulla Terra e si giustifica affermando di aver eseguito le prescrizioni della Chiesa.

(SS/1/90-91) Il priore riconosce gli errori terreni della Chiesa e cerca di salvare tutti i frati dagli stessi errori che essi continuano a fare anche nell’Aldilà. Il Signore Stesso, nelle vesti di un Uomo semplice per non farsi riconoscere, viene in aiuto al priore.

(SS/1/96) Il Signore mostra le Sue stimmate al priore il quale, dopo averLo riconosciuto, si mette a piangere e Gli esprime l’immenso amore che ha per Lui.

(SS/1/97) Sui numerosi motivi per cui i frati agostiniani, nell’Aldilà, hanno paura di trovarsi davanti al Signore. La paura dei frati è svanita completamente dopo che essi hanno scoperto che il Signore non è un Giudice inesorabile ma un Padre buono e meraviglioso. L’intera compagnia di frati, che ora ama immensamente il Signore, inizia il viaggio verso la Sua Casa paterna.

(SS/1/98) Il Signore disprezza le cerimonie religiose e desidera soltanto di essere amato da qualcuno. L’Amore è l’unico Ponte fra il Creatore infinito e la Sua creatura finita. Un trattato sull’Amore. Sull’enorme differenza tra il progredire spiritualmente sotto la guida del Signore e il progredire sotto la guida di spiriti per quanto illuminati. Tutto è possibile solo con il Signore. L’intera compagnia di frati agostiniani, ora redenta grazie all’amore verso Gesù, viene trasferita dalla regione spirituale della Sera a quella splendida del Mezzogiorno. I frati di un rigido ordine claustrale costretti al celibato sulla Terra devono affrontare nell’Aldilà la “prova dell’amore per le donne”.

(SS/1/99) Descrizione della magnifica regione spirituale del Mezzogiorno dove è stata trasferita l’intera compagnia di frati per la loro ultima e più difficile prova: “L’amore per le donne”. Il priore “perde la testa” nel vedere dei bellissimi esseri femminili e si trova al bivio: o scegliere la donna o il Signore. La scelta del priore.

(SS/1/100) Il priore viene magnificamente ricompensato per aver preferito stare insieme al Signore invece che ad una bellissima sposa celestiale. Perché l’uomo, per essere completo, deve unificarsi con la donna a lui destinata. Il priore e un povero fratello laico fanno un gesto di grande amore verso il Signore e Lui li premia portandoli nella Sua Casa paterna nell’eterno Mattino, mentre l’intera compagnia di frati rimane nella regione spirituale del Mezzogiorno ognuno con la propria sposa celeste.

(SS/1/101) Le strategie poste in atto nell’Aldilà per esaminare gli spiriti. La destinazione del luogo di residenza di ogni spirito nell’Aldilà, e cioè se si tratta di un luogo apparente o reale, brutto, accettabile o meraviglioso, dipende esclusivamente dal grado di amore verso il Signore.

(SS/1/102) Il Signore dice al priore: “Mio caro figlio colmo d’amore”. Dice questo poiché il priore, durante la sua vita terrena, ha sempre portato il Signore nel suo cuore. Il Signore è onnipresente dappertutto nella Sua essenziale Caratteristica originaria, ma la Sua vera dimora è tra le casette della regione collinare dell’eterno Mattino, ovvero del Regno di Dio. Egli dimora là con la Sua personale Presenza e vive insieme ai Suoi figli sotto lo stesso tetto e operando eternamente insieme a loro.

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.103 − 02 maggio 1843, ore 16,45-18,45)

– Ingresso nell'eterno Mattino del priore, sua moglie e del fratello laico.
– Descrizione del sommo Cielo, il Regno di Dio, nel quale una innumerevole quantità di spiriti beati provengono dai corpi mondiali e solari, mentre non sono molti quelli che provengono dalla Terra.
– Tutti gli spiriti beati del sommo Cielo sono figli di Dio, ma solo quelli provenienti dalla Terra dimorano nella Sua santa Città e hanno la mansione, insieme al Signore, di dominare, di indagare e di giudicare l'Infinità e tutte le innumerevoli creazioni in essa, mentre tutti gli altri spiriti stanno al loro servizio.
– Sulla costituzione spirituale degli spiriti beati provenienti esclusivamente dalla Terra, i quali sono tutti "primi" figli di Dio, che comprenderanno sempre di più e che conosceranno sempre cose nuove nelle moltissime scuole superiori della Città di Dio.
– Il Signore in Persona dimora in un semplice casolare, simile a quelli dei contadini sulla Terra.

1. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco a Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner, che si trovano in spirito nella sua sfera vitale:] «Vedete, la nostra **somma Guida [il Signore Gesù]** si avvia con i tre verso l'altura, la quale, come già accennato prima, questa volta è avvolta da una gloria ancora più forte e, come voi vedete, così pure l'elevato corteo procede velocemente. Ora però guardate anche verso la nostra regione del Mattino, e in particolare verso le alture delle colline, e osservate là quale innumerevole moltitudine di beatissimi spiriti angelici, con delle vesti più splendenti del sole, che fanno con le mani cenni di saluto amichevoli verso il Signore, per far comprendere ai nuovi arrivati chi è Colui che conduce i tre nella Casa!

2. Salmi risuonano da ogni parte e beatissimi gridi di giubilo affluiscono verso di noi; e tutto ciò per mostrare, specialmente ai nuovi arrivati, che cosa è il Signore nella Sua Casa!

3. Voi dite e chiedete qui, in verità: "La cosa appare così come se il Signore, per amore di questi tre, avesse lasciato per una breve durata tutto il sommo Cielo, ed ora, che Egli sta ritornando a Casa, tutte queste beate schiere angeliche celesti se ne rallegrano giubilando oltre ogni misura, per la grande beatitudine di vedere ritornare il Signore, santo e amorevolissimo Padre, da un tale viaggio di raccolta"

4. Ed io vi dico: "In certe occasioni questo ha anche un tale significato, poiché, quando avvengono tali redenzioni, il Signore non di rado si comporta realmente così, come se Egli partisse dal Mattino, con il risultato che durante l'assenza Egli non è visibile, personalmente nella Sua essenza, da nessuna parte dell'intero Regno celeste del Mattino, fatta eccezione per il Sole di Grazia costantemente visibile. Questo stato in cui, durante una tale assenza, gli spiriti beati non vedono il Signore, viene chiamato il 'riposo delizioso', poiché, in questo stato, tutti i beati si preparano nuovamente, tramite se stessi, ad una beatitudine più elevata, e ciò che li predispone a questo è la grande brama con la quale essi attendono il Signore. Questa è la ragione per cui noi vediamo ora l'intera regione del Mattino, infinitamente estesa, come se si fosse ridestata alla Vita davanti ai nostri occhi, poiché da tutti gli spazi infiniti di questo Cielo affluiscono gli spiriti angelici, per accogliere il Padre che ora arriva con il cuore ardentissimo d'amore.



5. Adesso però rivolgiamo anche uno sguardo alla nostra compagnia estremamente stupita”

6. Il priore si rivolge al Signore e dice: “O Tu, Padre infinitamente santo e amorevolissimo, per amore della Tua santa Volontà, ma che cosa è dunque tutto ciò?

7. Ma questi sono tutti spiriti angelici sommamente beati, oppure è tutto soltanto una apparizione? Infatti è davvero difficile credere che, data la cattiveria straordinariamente grande degli uomini sulla Terra, i Tuoi Cieli supremi possano essere così tanto popolati [di spiriti beati]. E questo per il fatto che, dalla bocca di uomini pii, rapiti in estasi nel puro spirito, abbiamo appreso che soltanto pochissimi giungono in questo Cielo supremo, mentre ne giungono un po’ di più nei due Cieli inferiori, invece ne giungono moltissimi nel cosiddetto luogo di purificazione, e – o Signore preservaci da ciò – ne giungono in numero straordinariamente grande nell’Inferno!

8. Inoltre, dato che la Terra è abitata dal genere umano da poco più di cinquemila anni, questa apparizione dell’innumerevole quantità degli spiriti qui ora visibili non è comprensibile. Infatti, anche soltanto secondo una valutazione superficiale, ne risultano talmente tanti che, messi l’uno vicino all’altro, alternandoli di anno in anno e rimpiazzandoli continuamente nel corso di un milione di anni, essi riempirebbero la Terra al punto che se fra loro cadesse una mela, essa non raggiungerebbe di certo il suolo. O Signore e Padre amorevolissimo e migliore di tutti! Questa è per me una visione del tutto e assolutamente incomprensibile!

9. Nel Tuo sommo Cielo dovrebbero avvenire delle generazioni perfette, altrimenti la cosa mi è assolutamente incomprensibile”

10. Il Signore dice: “Certo, Mio caro figlio, nella Mia Casa tu ti imbatterai ancora in parecchie apparizioni che ti sembreranno ancora molto più incomprensibili di questa. Esse però non sono affatto, per così dire, delle pure apparizioni, ma sono la Verità più completa e più autentica. Qui non vi sono affatto illusioni ottiche, né tantomeno giochi di specchi, ma tutto ciò che tu vedi qui è perfettamente solido e tangibilmente vero. Nel Regno dell’Amore tutto è completamente privo di inganno e riunito in sé nel suo limite quanto più stretto possibile. **Perciò anche questi spiriti sono, proprio come sei ora tu, degli esseri completamente veri e sono tutti quanti, senza alcuna eccezione, Miei cari figli!** Se tu vuoi estendere alla tua Terra il criterio di misura di **questi figli**, allora avresti certo ragione con il tuo calcolo, poiché **qui, dove ci troviamo ora, i Miei figli della Terra non sono molti, e quelli che provengono dalla Terra sono esclusivamente abitanti della Mia Città santa.** Se tu però sulla Terra, in una notte serena, hai qualche volta osservato il cielo stellato, allora avrai constatato l’innumerevole quantità di stelle. Ritieni tu che queste stelle siano soltanto dei punti luminosi nel cielo incommensurabile?

11. Vedi, queste sono anch’esse innumerevoli mondi, sui quali ovunque abitano gli uomini stessi e dappertutto Mi riconoscono come il Signore del Cielo e del loro mondo.

12. **Tuttavia i figli della Terra sono a Me più vicini, perché Io là li ho fatti – sostanzialmente e personalmente nella carne – i Miei primi figli.** Essi sono dunque qui – dopo di Me – coloro che giudicano le dodici tribù di Israele, e ciò, in questo significato sommamente celeste, più ampio e spiritualmente più interiore, significa: **‘A questi Miei figli è stato dato da parte Mia di dominare, di indagare e giudicare con Me l’Infinità e tutte le innumerevoli creazioni in essa. E i figli delle altre stelle stanno dunque al loro servizio, come le membra di un corpo sono sempre pronte al servizio della volontà [che è presente] nello spirito. Perciò questi spiriti, insieme a uno dei Miei figli, presi in grandi proporzioni secondo l’attività d’amore, formano come un uomo provvisto di tutte le membra necessarie all’attuazione della sua volontà’. Di conseguenza, un figlio della Terra proveniente da Me è una volontà completa e perfetta di innumerevoli altri spiriti provenienti dalle stelle, i quali – in sé e di per sé – hanno ognuno la propria volontà e possono fare ciò che vogliono, secondo il loro libero e beato piacere. Tuttavia, nei casi in cui agisce l’amore, la volontà dei Miei figli principali entra ed esce in loro, e allora essi, anche se sono miliardi, sono come un unico uomo, il cui spirito della volontà operante è quello di uno dei Miei figli!**

13. Queste cose, certamente, tu ora non le comprendi ancora del tutto e completamente, ma per il momento non devi darci importanza, poiché nella Mia eterna Città di dimora vi sono ancora moltissime scuole superiori nelle quali tu conoscerai ancora parecchie cose nuove. Per adesso però

accontentati di questa Mia risposta d'amore riguardo alla tua domanda, e vieni con Me, insieme alla tua sposa e a tuo fratello, in questa Mia casupola che abbiamo anche appena raggiunto. In questa Mia casupola, nel Mio Regno, **tu devi per prima cosa mangiare e godere alla Mia tavola il pane eternamente vero e l'acqua sommamente viva.** E così dunque venite con Me dentro all'abitazione!"

14. Guardate, tutti entrano dentro, e il priore si meraviglia scorgendo nella casupola questa aurea semplicità, la quale è provvista di comuni arredi domestici che si trovano nei casolari dei contadini. E il Signore gli chiede: "Ebbene, Mio amato figlio, come ti piace la Mia dimora e il modo in cui è tenuta?"

15. Il priore dice: "O Signore, Tu amorevolissimo e santissimo Padre. Qui mi piace veramente moltissimo, poiché sembra proprio davvero come se ci si trovasse sulla Terra in un pulito e tranquillo casolare di contadini. Quello però che mi sembra oltremodo prodigioso è il fatto di come Tu, o Padre santissimo e migliore di tutti, possa accontentarTi di un'abitazione così semplice, considerando che possiedi tutte le magnificenze celesti e terrene.

16. In verità, questo Ti rende ancora indicibilmente più amabile e santo di quanto lo spirito più perfetto di tutti se lo possa immaginare anche soltanto nella minimissima parte"

17. Il Signore dice: "Sì, vedi, Mio amato figlio, presso di Me vale dunque anche e certamente con ragione [il detto]: *Sapienti pauca sufficiunt" (Al sapiente bastano poche cose)*

18. Il priore, per il grande amore, si inchina fino a terra e, nel completo scioglimento del suo animo, dice: "O Tu, Padre santo, amorevolissimo e il migliore in assoluto! Non *sapienti (sapiente)*, bensì: *quam maxime aeterne Sapientissimo*! *(quanto mai eterno e sommamente Sapientissimo)*.

19. E queste sono, o Signore e mio amorevolissimo Padre santo, certamente non *pauca (poco)*, ma sono anch'esse *quam maxime immense multa (immensamente molte cose al massimo grado).*

20. Infatti queste cose, semplici e poche in sé e di per sé, racchiudono certamente in esse un significato così straordinario e meraviglioso del quale io, per l'eternità, riuscirò a mala pena ad afferrare la minima parte!"

21. Il Signore dice: "Mio caro figlio! Rimettiti nuovamente in piedi, e dopo il pasto consumato alla Mia tavola si vedrà ben presto quanto, di questa minima parte, tu sarai in grado di comprendere tutto in una volta. Però non dare grande importanza al pasto, poiché qui troverai, nel senso e nel significato letterale della parola, *'come si fa presto a spazzolare i capelli corti'*[1]. Qui non si parla delle cosiddette grandi tavolate celesti di abbuffata, ma qui si mangia in modo del tutto semplice e si vive, per così dire, di pane e acqua. Tu però scoprirai ben presto nei Miei figli che, con questo semplice cibo, essi hanno un aspetto estremamente bello. Perciò siediti semplicemente a tavola, poiché questa è già provvista di pane e acqua, e mangia e bevi così come tu vedrai mangiare e bere Me"».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.104 − 03 maggio 1843, ore 17,45-19,00)

– La mensa del Signore è fornita di Pane, paragonabile al Suo Amore, e di Acqua, paragonabile alla Luce dell'Amore, attraverso la quale i Suoi figli partecipano alla Sua Sapienza.

– Sulla Terra vengono tenuti nelle condizioni materiali più modeste possibili coloro che dichiarano apertamente la propria fede in Cristo e che seguono veramente il Signore, e questo perché l'uomo, che deve studiare attivamente le vie della Vita per fare propria la Vita eterna, non può farlo con lo "stomaco pieno".

– Avere qualsiasi cosa e goderla vivendo nell'ozio, porta col tempo alla sazietà e alla conseguente infelicità.

– La beatitudine sempre crescente nel Regno di Dio deriva da una continua attività e da un adeguato campo d'azione.

– Nel Regno di Dio ognuno riceverà una propria abitazione, una specifica mansione e un adeguato campo d'azione nei vari mondi.

1. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «Guardate, ora la nostra sublime compagnia sta mangiando, e il nostro priore, come pure gli altri, si meravigliano grandemente dell'infinito sapore squisito di questo pane, e così pure di quello dell'acqua viva. E il priore dice nella più grande devozione: "O Signore e

[1] si tratta di un'espressione figurata che significa "come una cosa venga sbrigata molto rapidamente senza grandi cerimonie". [Nota del revisore italiano]

Padre santissimo pieno d'amore! Questo pane ha proprio un sapore come se fosse composto dai cibi più squisiti e più nutrienti di tutta la Terra, e l'acqua come se fosse un estratto dei migliori vini ricavati dai vitigni più pregiati mai cresciuti sulla Terra, sempre che qui si possa fare un tale paragone"

2. Il Signore dice: "Sì, Mio caro, amato e amatissimo figlio! Tu non hai affatto giudicato male il sapore di questo semplice pasto. Vedi, come dal puro Amore che è in Me scaturiscono tutti i buoni frutti, tanto sulla Terra quanto su tutti gli altri corpi mondiali, e da essi derivano il loro sapore, il loro profumo, la loro capacità di nutrire e i loro preziosi effetti, così anche questo Pane, quale il primo concetto fondamentale di tutto ciò che esiste su tutti i corpi mondiali, contiene in sé tutto questo, in quanto esso deriva dal puro Amore, in una forma amorevolmente buona e utile. Da questo Pane deriva ogni altro pane, poiché questo Pane è un **Pane** veramente autentico e vivente, ed è simile al Mio **Amore,** che qui si offre a tutti i Miei figli per la loro eterna e vivente sazietà. E così pure **l'Acqua,** al pari del **Pane**, è il fondamento di tutte le cose, poiché essa è la **Luce dell'Amore;** e con ciò tutti i Miei figli partecipano insieme a Me al godimento della Mia **Sapienza**, per l'eternità. Ciò significa che tutti i Miei figli che sono qui presso di Me si trovano nella profondità della Mia **Sapienza** e, di conseguenza, anche in tutta la Mia **Potenza e Forza!**

3. Vedi, questa è la vera **Acqua** vivente della quale Io parlai sulla Terra alla donna presso il pozzo di Giacobbe, dicendole che colui che berrà di **quest'Acqua** non avrà mai più sete in eterno!"

4. Il priore dice: "O Signore, amorevolissimo e santissimo Padre! Ora io comprendo tutto questo con assoluta chiarezza. In verità, dopo aver gustato **quest'Acqua,** comincio a contemplare le inconcepibili profondità della Tua **Onnipotenza** e della Tua **Sapienza,** tanto che comincio a provare un brivido sublime, sommamente beatificante e piacevole.

5. Io però vorrei sapere ancora questo, e cioè se d'ora in avanti non avrò mai più da bere un'**Acqua** simile e da mangiare, insieme ad essa, un **Pane** così buono"

6. Il Signore dice: "O Mio amato figlio, tu non devi assolutamente preoccuparti per questo! Questo **Cibo** e questa **Bevanda** non verranno mai a mancare qui in eterno; e tu potrai averne sempre una quantità così abbondante da non avere mai in eterno motivo di lamentarti per una qualsiasi mancanza.



7. Infatti in questo Mio Regno vi sono eternamente sorgenti, fiumi, grandi corsi d'acqua e mari, inesauribili e presenti in quantità smisurata. Perciò non vi è assolutamente motivo di temere che qualcuno non possa averne in quantità più che sufficiente. Vedi, soltanto sui corpi mondiali

materiali Io sono un po' economico e **tengo là, nella condizione più ristretta possibile, coloro che Mi professano[2] e che Mi seguono veramente.** E questo per il fatto che l'uomo deve studiare attivamente le vie della Vita per fare propria la Vita eterna percorrendo tali vie, allora per fare questo non occorre avere lo **stomaco pieno.** Infatti voi avete, nel corso dei vostri studi, anche un antico proverbio: 'Una pancia piena manda tutto in vento e fumo', oppure: '*Plenus venter non studet libenter' (Un ventre pieno non studia volentieri).*

8. Vedi, proprio per queste ragioni estremamente sagge, Io sono un po' avaro sui corpi mondiali, ma in compenso **qui** [nel Mio Regno] sono l'infinita generosità stessa; e ogni cosa deve essere eternamente presente nella massima abbondanza e pienezza. Sui corpi mondiali Io non vedo volentieri che qualcuno dica: 'Questa pietra è mia'. **Qui** invece Io voglio, come siete soliti dire voi, appendervi alla schiena degli interi ammassi stellari. Infatti Io dispongo di simili tesori in quantità senza fine; **tutta l'Infinità è colma delle più grandi opere meravigliose del Mio Amore, della Mia Sapienza e della Mia Onnipotenza.**

9. Perché mai Io dovrei essere avaro? Se sulla Terra un piccolo appezzamento di terreno di mille klafter *(1900 metri)* costa mille talleri *(1000 monete d'argento),* **qui** Io do in cambio di un tallero mille Soli con tutti i loro pianeti. Ritengo che un simile scambio abbia certamente una certa importanza! Perciò non preoccuparti affatto se avrai o meno sempre qualcosa da mangiare e da bere, dato che, con così tanti appezzamenti di terreno, non costerà grande fatica procurarti un onesto pezzetto di pane".

10. Il priore dice: "O Tu, mio Gesù amatissimo dal profondo del mio cuore! Di fronte a questa Tua promessa, io sono ancora troppo enormemente ottuso e sciocco. Infatti qui, in questa casetta, sono così infinitamente soddisfatto e indicibilmente beato che non potrei ulteriormente desiderare nemmeno un granellino di polvere solare. Per questo io lascio volentieri con tutto il cuore questi beni infiniti, da Te menzionati, a qualcun altro molto più degno di me. Se io avessi soltanto la certezza che Tu, **qui,** sei stabilmente di casa, allora non avrei più bisogno di nient'altro per tutta l'eternità. Infatti la consapevolezza della Vita eterna alla Tua Presenza e la contemplazione meravigliosamente beata delle opere della Tua **Onnipotenza,** poi questa mogliettina donatami da Te e questo mio fratello, accolti nella mia simpatia e nel mio amore condiviso, e soltanto ogni tanto un pezzetto di **Pane** e un piccolo sorso di **quell'Acqua,** ebbene, tutto questo mi rende già provvisto, in modo indicibilmente beato, per tutta l'eternità!"

11. Il Signore dice: "Sì, Mio caro figlio, questo lo vedo bene; **però guarda, questo tuo sentimento di beatitudine è soltanto un primo accenno della vera beatitudine propriamente detta. Se tu dovessi godere qui di tutte queste cose in completa tranquillità e inattività, ebbene, con il passare del tempo e malgrado tutta la loro piacevolezza, ne saresti oltremodo sazio; e molte cose che ora ti rallegrano, poi non ti rallegrerebbero più. Perciò per una beatitudine sempre crescente, Io ho già provveduto dall'eternità facendo in modo che ciascuno dei Miei figli riceva qui continuamente un'attività adeguata e un buon campo di azione. Perciò non è neppure il caso di parlare di un rimanere stabilmente in una capanna come questa. Noi dunque lasceremo anche questa capanna per un certo periodo di tempo e ci recheremo nella Mia Città. Là conoscerai finalmente ciò che ti appartiene e, insieme ad esso, la tua vera destinazione eterna.** Perciò ora rialziamoci e proseguiamo il nostro viaggio. Riguardo invece alle schiere di spiriti che poco fa hai visto in attesa di noi, esse non costituiscono affatto l'insieme completo di tutti gli abitanti di questo eterno e supremo Cielo del Mattino, ma queste schiere appartengono unicamente al tuo futuro **campo di azione**. Tuttavia non qui, ma nella Mia Città e nella tua propria dimora, conoscerai più dettagliatamente queste cose".

12. Vedete, ora il priore quasi sprofonda nel terreno di fronte a questa infinita dichiarazione del Signore; ma il Signore lo rinvigorisce e ora fa cenno a tutti e tre di seguirLo. Seguiamo dunque anche noi questa sublime compagnia».

---

[2] professano: coloro che dichiarano apertamente la propria fede in Cristo. [Nota del revisore italiano]

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.105 − 04 maggio 1843, ore 16,45-18,30)

– Spiegazione della struttura dei tre Cieli e sulle loro corrispondenze con i mondi materiali; una spiegazione più chiara verrà successivamente data dal Signore.

– Sulla "centralità" degli uomini della Terra rispetto a quelli di altri mondi.

1. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «Guardate ora come tutte le innumerevoli schiere di spiriti beati si dirigono verso le nostre strade e formano, per così dire, una spalliera vivente, la quale, come potete facilmente vedere nel vostro spirito, si prolunga in linea retta a perdita d'occhio. Osservate le molteplici figure di celestiale bellezza, le quali, passando ai nostri lati, si offrono alla nostra contemplazione; infatti attraverso questa contemplazione potete osservare **gli abitanti di tutti gli astri**[3]**.** Dovete però fare attenzione a non immaginare che in queste file interminabili siano **qui** presenti molti esseri provenienti da uno stesso astro oppure da uno stesso pianeta, **ma che di ogni astro siano presenti soltanto due esseri, e precisamente un essere maschile e uno femminile.**

2. Infatti se per ciascun singolo astro fossero presenti più esseri, allora questo spazio, già smisuratamente esteso ai vostri occhi e anche considerandolo dal punto di vista spirituale, sarebbe troppo piccolo per contenerli tutti, e allora voi non riuscireste ad abbracciarli con lo sguardo.

3. Voi chiedete a questo punto: "Considerato che, secondo la nostra conoscenza interiore, anche su alcuni grandi pianeti e specialmente sui Soli si trovano uomini giganteschi, desta dunque meraviglia il fatto che **qui** questi spiriti beati siano tuttavia tutti di statura comune e presentino soltanto quelle piccole differenze [di statura] che si riscontrano pure sulla Terra".

Io vi dico: "Qui, dove dimora il Signore, non esiste in nessun luogo alcuna differenza; esistono invece differenze in altre regioni celesti **dove il Signore è presente soltanto nel Suo Sole di Grazia.**

4. Tali regioni celesti sono, in primo luogo, il primo o inferiore Cielo, nel quale dimorano soltanto la sapienza e l'amorevole venerazione verso il Signore che da essa scaturisce; in secondo luogo, il Cielo di Mezzogiorno, ovvero il secondo Cielo, che è costituito da coloro che, partendo dalle verità della fede, vivono nell'amore per il prossimo e, attraverso questo, nell'amore verso il Signore. Ognuno di questi due Cieli è, in sé e di per sé, infinito e comprende tutte le innumerevoli miriadi di spiriti che un tempo hanno vissuto rettamente, nella loro esistenza terrena, sui rispettivi corpi mondiali. Oltre a ciò, entrambi i Cieli sono così suddivisi che, in forma corrispondente, gli spiriti planetari hanno le loro libere e beate dimore proprio in quel luogo del Cielo dove si trova, secondo l'ordine naturale, il loro corpo terrestre. Voi dunque dovete raffigurarvi questo Cielo in modo tale che il suo spazio spirituale sia infinitamente esteso e comprenda in sé tutti i Soli e tutti i pianeti come singoli punti.

5. Voi chiedete certamente come ciò sia possibile dato che, in primo luogo, esistono tre Cieli separati, mentre i pianeti non lo sono, e che, oltre a ciò, i pianeti e i Soli sono disposti gli uni al di sopra o al di sotto degli altri, così che, per questa ragione, non possono assolutamente corrispondere planimetricamente a un'unica superficie. Come si deve dunque intendere tutto ciò?

6. Io vi dico: "Certamente, dal punto di vista naturale, non sarebbe possibile far combaciare propriamente tutte queste cose; ma secondo una corrispondenza spirituale ciò è sicuramente possibile nel modo più evidente e chiaro".

7. Ciò nonostante, anche una immagine tratta dalla Natura può chiarirvi molto questa questione. Vogliamo perciò tentare di predisporne una che possa essere adatta al nostro scopo. E dunque ascoltate!

8. Prendete ad esempio la vostra Terra. Il suolo solido e la sua superficie abitata formano il primo Cielo; la regione dell'aria, quella cioè delle nuvole, forma il secondo Cielo; e l'ampia regione dell'etere, che si estende al di sopra delle nuvole, forma il terzo e sommo Cielo. Questi tre Cieli si compenetrano l'uno nell'altro, ma sono tuttavia così ben separati tra loro che dal Cielo inferiore nessuno può giungere nel secondo e ancor meno nel terzo; così come nessuno può giungere dal secondo al terzo, mentre nel caso inverso è senz'altro possibile.

---

[3] Astro: corpo mondiale naturale, come una stella, un pianeta, un satellite naturale (luna) o un asteroide. Le stelle emettono luce propria, mentre i pianeti, le lune e gli asteroidi sono visibili perché riflettono la luce che ricevono da una stella. [Nota del revisore italiano]

9. Su ogni corpo terrestre si trovano, in queste tre regioni, innumerevoli esseri viventi. Sul suolo si trovano quelli più grossolanamente materiali; nella regione delle nuvole si trovano quelli più spirituali e leggeri; nella terza regione si trovano quelli del tutto eterei, leggeri e completamente invisibili. E tuttavia queste tre specie di esseri, su ogni corpo terrestre, stanno in continua corrispondenza reciproca. Ora abbiamo una parte dell'immagine.

10. Voi sapete però che ogni corpo terrestre che si muove liberamente viene illuminato da innumerevoli raggi provenienti da altri corpi mondiali lontani. Vedete, in questo modo esso accoglie nelle sue tre regioni, ovvero nei suoi tre livelli, parti dell'intero Universo. Per mezzo di questa reciproca influenza, esso sta in continuo collegamento con tutto l'Universo, e su uno stesso corpo terrestre tutto l'influsso si propaga poi in modo corrispondente e continuo in tutte e tre le sue regioni. Così la parte eterea rimane nell'etere, quella atmosferica nell'atmosfera e quella tellurica sul corpo terrestre stesso. In seguito a ciò, le atmosfere di tutti i Soli e dei pianeti si trovano sempre in reciproca corrispondenza tra loro, e in questo modo l'etereo degli altri pianeti si unisce soltanto con l'etereo del vostro pianeta, l'atmosferico con l'atmosferico e il tellurico con il tellurico. E dato che ormai abbiamo esposto tali collegamenti in modo evidente, possiamo passare alla terza considerazione della nostra immagine, e cioè a quella corrispondente sul piano spirituale.

11. Ebbene, ciò che è perfettamente uguale per corrispondenza, esso corrisponde, dal punto di vista spirituale, a un piano assolutamente uniforme in ogni sua parte. Di conseguenza tutto ciò che è uguale in tutti i corpi mondiali dal punto di vista naturale o tellurico, deve essere considerato spiritualmente come un piano che si estende all'infinito; e allo stesso modo devono essere considerati l'atmosferico e l'etereo.

12. Le corrispondenze però, nel mondo spirituale, sono costituite soltanto **dalla vita dell'animo degli uomini sui corpi terrestri.**

13. Voi dite che il tellurico, nella sua infinita molteplicità, corrisponde ai numerosi astri. Ed è anche così.

14. Anche la vita dell'animo naturale di un uomo trova corrispondenza con la vita dell'animo degli uomini di tutti gli astri, anch'essa considerata dal punto di vista naturale. Lo stesso vale, nell'uomo che vive sul vostro corpo terrestre, per la parte spirituale che ha come fondamento la sapienza e, allo stesso modo, per quella che ha come fondamento l'amore.

15. Ora dunque guardate e fate bene attenzione!

16. **L'uomo, sul vostro corpo terrestre, è nella sua specie, per così dire, il "centro" di tutti gli uomini degli altri corpi terrestri,** e ciò per il fatto che il Signore Stesso è diventato un Uomo, secondo la carne, sulla Terra.

17. **Il primo o inferiore Cielo,** che viene anche chiamato Cielo spirituale-naturale, **comprende gli uomini beati del vostro corpo terrestre,** e ciascuno di questi uomini beati costituisce un uguale piano, rispetto al quale tutti gli altri uomini degli astri si comportano come le linee che partono da un punto centrale oppure che, partendo da una circonferenza il più possibile estesa, convergono nuovamente nel punto centrale.

18. Ma il piano naturale è, e non può essere, un piano che si estende ininterrottamente, ma esso appare sempre delimitato in se stesso. Perciò anche il Cielo naturale lo vedrete sempre come suddiviso in singole aggregazioni, sebbene queste siano innumerevoli.

19. **Il secondo Cielo, che noi conosciamo come quello di Mezzogiorno, è già più concreto,** ma presenta tuttavia, nella sua estensione infinita, determinati spazi intermedi che si presentano come mari estesi a perdita d'occhio, attraverso i quali gli spiriti che appartengono a questo Cielo possono giungere soltanto tramite una guida superiore. Considerate ora però **la terza sezione eterea**, nella quale fluttuano, in senso naturale, tutti gli innumerevoli corpi mondiali. Questa è perfettamente **concreta** in ogni sua parte. Di conseguenza anche il **Cielo supremo dell'Amore** è, nella forma corrispondente, disposto in modo tale da circondare tutti gli altri Cieli, sostenerli e guidarli.

Ora non sarà affatto difficile comprendere che, in rapporto a **questo Cielo supremo**, tutto il resto deve alla fine come concretamente diventare piatto, poiché tutto viene attivamente compenetrato da esso.

20. **Ecco perché anche gli spiriti beati della Terra hanno, in questo Cielo, tale sconfinato campo d'azione derivante dall'amore del Signore.** Essi possono andare dappertutto. Per loro la via è dappertutto piana. Per loro non c'è in nessun luogo un "su" e un "giù", così come, in modo corrispondente, non potete nemmeno supporre che un uomo etereamente leggero, sul quale nessun corpo terrestre è più in grado di esercitare la propria attrazione, possa muoversi nel luminoso mare etereo in modo più leggero o più pesante, verso un "su" o verso un "giù", poiché certamente egli si muoverà in ogni direzione con la stessa facilità, proprio come un pensiero, per il quale anche il "su" e il "giù" sono certamente la stessa cosa. Questo però, nella corrispondenza spirituale, viene chiamato "piano", e si presenta alla vista come un piano infinito, nel quale anche gli spiriti di tutti i mondi dimorano necessariamente insieme ai rispettivi corpi mondiali. **Inoltre questi spiriti devono necessariamente rimanere in un rapporto di servizio con noi spiriti centrali scaturiti dal Signore.** Questa sia per voi, per il momento, una buona risposta alla vostra domanda. Quando però, con la nostra prossima contemplazione, il Signore insedierà questa Sua piccola compagnia nella sua destinazione eterna, allora voi scorgerete dalla Sua bocca tutto questo in una luce ancora molto più chiara e operante.

21. È difficile mettere in relazione, in modo evidente e comprensibile, le relazioni spirituali e quelle naturali mediante il linguaggio naturale. Tuttavia il grande Amore e la Sapienza del Signore possono operare miracoli ovunque; ragion per cui, anche in questo caso, la parte migliore la riceverete soltanto dalla bocca del Signore.

22. Ora però ci stiamo nuovamente avvicinando alla Città santa; perciò vogliamo rivolgere la nostra attenzione anche in quella direzione».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.106 − 05 maggio 1843, ore 16,45-18,45)

– Sulla parola e sulla musica della parola.
– Sull'essenza dell'amore, ovvero un impulso che attrae bramosamente tutto a sé.
– Sulla differenza tra amare direttamente il Signore e amarLo indirettamente partendo dall'amore per il prossimo.
– Cos'è la musica nella sua essenza interiore e spirituale.
– La massima beatitudine degli spiriti celesti si esprime nella musica più sublime ogni qualvolta il Signore rientra nel Cielo supremo.
– Pietro e Paolo, il diletto Giovanni, Matteo, Luca e gli altri apostoli vanno incontro al Signore e alla Sua compagnia mentre si dirigono verso la Città santa.

1. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «Vedete come questa volta delle schiere ancora più numerose ci vengono incontro nel massimo splendore! E se volete aprire anche gli orecchi, allora percepirete anche dei grandi cori di canto, nei quali la parola in se stessa si ode come la più alta e perfetta di tutte le musiche.

2. Voi qui state certamente riflettendo su come ciò sia possibile. Io però vi dico: "Nulla è più facilmente possibile, così come nulla è più conforme all'ordine spirituale della **musica della parola".**

3. Ma perché dunque?

4. Se voi prendete la vostra parola articolata, che in sé e per sé è soltanto la corteccia più esterna della vera parola propriamente detta, la quale si trova interamente nell'intimo della parola esteriore, allora la rappresentazione musicale della parola risulterà alquanto difficile; ma se voi risalite al vero e proprio **fondamento della parola,** allora troverete che la cosa è del tutto conforme all'ordine naturale.

5. Ma che cosa è il **fondamento della parola?**

6. Ebbene, il primo fondamento è naturalmente, come per tutto e così anche per la parola, l'**amore**. Però, come si esprime **interiormente l'amore?**

7. **L'amore si esprime sempre con un impulso bramoso, cioè vuole attrarre tutto a sé!**

8. **Questo nobile impulso guarda da ogni lato intorno a sé, e ciò che il suo occhio incontra, esso lo afferra così com'è e si dà da fare per avvicinare sempre più a sé l'oggetto visto, fino a unirlo infine a sé. Da voi questo impulso si chiama brama. Che cosa si trova propriamente in questa brama? Ebbene, in questa brama si trova nient'altro che il bisogno di riempirsi sempre più di ciò che, appunto, si accorda perfettamente con questa brama. Si può dunque dire che questa brama è anche una sensazione continuamente viva, attraverso la quale la brama stessa percepisce in sé il bisogno di riempirsi sempre più.**

9. **Ora fate attenzione! L'amore per il Signore, e quello per il prossimo che deriva da esso, avvertono dunque il bisogno del Signore e di tutto ciò che appartiene al Signore.**

Il "cattivo amore" invece, come voi sapete, è il contrario in tutto.

10. **Se dunque il buono e nobile amore sente in sé l'appagamento sempre crescente con ciò che costituisce per esso un unico bisogno, allora avverte in sé una sazietà. E questa sazietà è il sentimento che, nella gioia, è consapevole di se stesso, che proprio attraverso la propria sazietà e l'attività vitale prodotta da questa sazietà, genera in sé la luce dell'amore.**

11. **In questa luce, tutto ciò che è stato accolto in sé diventa plastico[4] e si tramuta in forme armoniose della specie più sublime. Dalla consapevolezza della sazietà e dalla contemplazione delle forme viventi in sé, nasce poi quel sentimento beato che voi conoscete sotto il concetto di: "Beatitudine della vita eterna".**

12. Ora fate ancora attenzione!

13. **Una volta che l'amore vivente è stato così saziato ed è passato nella sua luce, allora esso trova un secondo bisogno, cioè quello della comunicazione. Questa comunicazione equivale all'amore per il prossimo, o amore fraterno,** il quale però non può essere completamente presente finché l'uomo, nel suo amore per il Signore, non abbia ricevuto proprio dal Signore la giusta sazietà. **Perciò anche il vero ordine dell'amore per il prossimo è soltanto quello di amare il fratello a partire dal Signore. Se, al contrario, qualcuno ama il Signore a partire dai propri fratelli, allora si tratta di un ordine capovolto, che non ha nessuna relazione armonica con il primo ordine. E perché è così?**

14. **È così perché è certamente più naturale cercare tutto in Colui nel Quale c'è Tutto, piuttosto che cercare il perfettissimo Tutto in colui nel quale ancora di gran lunga non c'è tutto. Oppure, per esprimersi ancora più chiaramente: "Sicuramente è più conforme all'ordine cercare in Dio tutti i propri fratelli, piuttosto di cercare il Dio infinito nei propri fratelli!".**

15. **In Dio ciascuno troverà proprio tutto, mentre invece nel proprio fratello potrebbe talvolta trovarsi in una fitta penombra la possibilità di riconoscere il supremo Essere di Dio.**

16. Egli certamente lo trova, ma c'è una grande differenza fra il trovare e il trovare. Questa differenza voi potete valutarla secondo un esempio terreno, come se aveste un buon cannocchiale. Se guardate attraverso di esso nel modo giusto, cioè se rivolgete la grande lente dell'obiettivo verso l'esterno e ponete le piccole lenti oculari davanti agli occhi, allora troverete gli oggetti che

[4] Plastico: ciò che assume una forma modellata e tridimensionale, come qualcosa che viene plasmato e reso visibile nella sua forma. [Nota del revisore italiano]

osservate nel loro ingrandimento naturale; infatti in questo caso guardate come dal centro della lente dell'obiettivo si estendessero i raggi verso l'esterno.

17. Quando voi però capovolgete il cannocchiale, allora vedrete certamente gli oggetti che avevate visto prima; ma questi oggetti vi appariranno rimpiccioliti nella stessa misura in cui prima apparivano ingranditi, e dovrete fare uno sforzo davvero enorme se vorrete riuscire a vedere oggetti anche solo un po' distanti e riconoscerli completamente.

18. Voi chiedete se, considerato dal punto di vista spirituale, ciò sia peccato oppure no.

19. Oh no! Non è affatto peccato. Infatti se voi osservate i paesaggi attraverso un cannocchiale capovolto, essi vi appariranno anche molto belli e meravigliosamente incantevoli; resta il fatto però che, come ho già detto, vi costerà molta fatica riuscire a riconoscerli, anche solo in qualche misura, per ciò che essi sono. **Lo stesso avviene anche con l'amore verso il Signore a partire dall'amore per il prossimo. Il Signore è certamente in ogni fratello, poiché Egli è la Vita Stessa in ciascuno, ma Lo è in un'immagine piccolissima, proprio come l'uomo stesso è la più piccola immagine dell'intero Cielo infinito, o, in altre parole, l'uomo è un Cielo nella più piccola forma.**

20. **Chi invece ama il fratello a partire dal Signore, costui, partendo dal centro del punto focale dei raggi dell'obiettivo del suo cannocchiale, guarda tutti i suoi fratelli con amore, e vede in essi molto di più di quanto aveva visto prima. Prima egli vedeva, o meglio scorgeva effettivamente, che nei suoi fratelli dimorava una Scintilla divina, e quindi vedeva una moltitudine di piccole scintille divine. Ora invece vede nei suoi fratelli che il Signore è in lor Tutto in tutto, e al posto delle piccole scintille egli vede ora dei grandi Soli che fiammeggiano nei suoi fratelli, dalla cui luce si sviluppano continuamente nuove splendide forme, simili a meravigliose creazioni di Dio.**

21. Ritengo che ciò dovrebbe ora risultarvi chiaro, e perciò adesso vogliamo vedere come poter trarre da tutto ciò la nostra musica della parola.

22. Io vi dico che ora non vi è nulla di più facile di questo. Dobbiamo soltanto premettere ancora una domanda, e precisamente: "**Che cos'è effettivamente la musica in sé?"**

23. La musica, considerata soltanto nella sua forma terrena, non è altro se non una rappresentazione, per così dire incarnata, del sentimento armonico interiore, resa percettibile ai sensi esteriori più rozzi mediante dei suoni. Dunque, se il sentimento armonico interiore così rappresentato esteriormente è già "musica", allora il sentimento stesso, in sé, dovrà essere tanto più la vera musica, essendo appunto il fondamento della musica esteriore**. Noi spiriti sentiamo nella nostra beata sazietà d'amore e pensiamo, a partire dal Signore, attraverso le forme sorte in noi dalla luce dell'amore. Questo sentire e questo pensare costituisce la nostra beatitudine più grande, poiché proprio in tale sentire e pensare si esprime la Vita del Signore in noi. Pensate ora all'armonia. Il Signore in noi è la Parola fondamentale, e perciò il tono fondamentale. La nostra sazietà, proveniente dal Signore, è il secondo intervallo armonico; la luce proveniente da questa sazietà è il terzo intervallo armonico; le forme provenienti dalla luce sono ciò che voi chiamate melodia[5].**

24. Nella vostra musica però, affinché questa sia più compiuta e costituisca un insieme ben armonizzato, avete il contrappunto[6], poiché accompagnate in modo vivo una

[5] Melodia: successione organizzata di suoni di diversa altezza e durata, che costituisce un'espressione musicale. [Nota del revisore italiano]

[6] Contrappunto: arte del comporre sovrapponendo più linee melodiche simultanee e indipendenti, coordinate tra loro in modo da formare un insieme armonico. [Nota del revisore italiano]

melodia, e questo accompagnamento[7] può ugualmente essere presentato in se stesso come puro tema[8].

25. Vogliamo dunque vedere se una cosa simile si riscontra anche nella nostra **musica fondamentale?**

26. Certamente; infatti cos'è il reciproco scambio di idee e di forme, o lo scambio dei nostri sentimenti interiori più beati, se non un contrappunto di musica veramente celeste, dato che un fratello beato accoglie la beatitudine di suo fratello e la collega armonicamente con la beatitudine degli altri? Ecco, in questo modo avvengono poi il beato riversarsi l'uno nell'altro, il congiungimento e nuovamente lo scioglimento, proprio come un grande oratorio celeste costruito con la massima maestria secondo il vostro modo!

27. Riuscite ora a capire una tale cosa?

28. Voi chiedete se una simile musica si ode sempre. Io invece chiedo a voi: "Quando mai udite voi della musica sulla Terra?"

29. Voi dite: "Quando dei musicisti si riuniscono per uno scopo simile e, dopo il segnale descritto in precedenza, cominciano a trarre dei suoni dai loro strumenti". Bene, io vi dico: "Questo è anche il caso della **musica fondamentale** nel Cielo.

30. In tali occasioni, quando dunque il Signore fa nuovamente il Suo ingresso come ora, il **sentimento beato** di tutti gli spiriti celesti viene portato **al massimo grado; e questo grado supremo del sentimento sommamente beato si esprime come la musica più magnifica.** Nello stato abituale, però, anche qui la parola si esprime come presso di voi; nonostante ciò, ogni spirito celeste possiede qui in sé la perfetta facoltà di percepire tutto, quando vuole, nella più completa armonia dentro di sé, nonché di far percepire anche agli altri ciò che egli pensa e sente sotto questo aspetto armonico.

31. E così tu, A.H.W[9], potresti percepire immediatamente dentro di te stesso un'opera musicale che sulla Terra puoi comporre e inventare soltanto con toni singoli (successio)[10], come se fosse eseguita da un'orchestra della massima grandezza possibile.

32. Io ora ritengo che tutto dovrebbe essere già chiaro a voi[11], perciò potete adesso godere un poco, in spirito, insieme a me, mentre le **splendide armonie,** provenienti dalle schiere beate che si avvicinano sempre più a noi, giungono al nostro orecchio.

33. Ma ora guardate un po' anche il nostro priore, come egli dalla somma letizia non sa più raccapezzarsi e proprio in questo momento domanda al Signore: "Che cosa sta a significare tutto ciò?"

34. Il Signore però gli dice: "Mio amato figlio, abbi ancora un po' di pazienza e percepisci il **primo grado della beatitudine.** Sul posto in cui andremo tutto ti diverrà chiaro. Prima però dobbiamo raggiungere la Città e soltanto dopo stabilire il resto nella Città stessa. Ma adesso guarda la prima piccola schiera che Mi viene incontro, e indovina chi sono coloro che la compongono"

35. Il priore dice: "O Signore! Da dove dovrei ricavarlo attingendo da me stesso? Che essi siano fratelli sommamente beati e angeli, questo è certo, ma chi sono costoro per nome, questo non lo potrei mai indovinarlo"

36. Il Signore dice: "Bene, allora te lo dirò Io; **questi sono Miei fratelli. I primi due davanti sono Pietro e Paolo, che a te sono certamente ben noti; dietro a Pietro vedi il Mio diletto Giovanni che lo segue; dietro a Giovanni vedi Matteo e Luca. Marco invece ci segue, ed è colui che, mandato da Me, vi cercò per primo, e quelli che seguono ancora più indietro sono gli altri apostoli.**

37. Ora però basta con il resto; come già detto, soltanto nella Città, Mio amato figlio, seguirà la rivelazione!"».

---

7 Accompagnamento: insieme di elementi subordinati che fungono da sostegno ritmico, armonico ed espressivo della melodia principale, pur potendo avere una propria struttura musicale. [Nota del revisore italiano]

8 Tema: idea musicale riconoscibile, costituita da una successione di suoni, dalla quale è possibile sviluppare, elaborare e costruire un'intera composizione. [Nota del revisore italiano]

9 Anselmo Hüttenbrenner, amico di Lorber, era in quel tempo un rinomato musicista, compositore e dirigeva la Società Filarmonica Stiriana. *(Cfr. Biografia di Jakob Lorber, di Karl G. Ritter von Leitner).* [Nota del revisore italiano]

10 successio (latino): successione; indica che i singoli toni vengono prodotti uno dopo l'altro, anziché simultaneamente. [Nota del revisore italiano]

11 Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner. [Nota del revisore italiano]

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.107 − 06 maggio 1843, ore 16,45-18,15)

– Ingresso del Signore nella Sua santa Città, insieme al priore, a sua moglie, al fratello laico e agli apostoli.
– Sul modo semplice di vestire del Signore e degli spiriti celesti, in contrasto con lo splendore della Città di Dio, costruita con pietre preziose.
– Sulle insegne[12] poste sulle vesti degli apostoli, per indicare le particolarità che li distinguevano sulla Terra, come pure il mestiere che esercitavano.
– Sul motivo per cui anche tutti gli spiriti celesti sono provvisti di un'insegna.
– Il priore, dopo aver manifestato al Signore la sua più profonda umiltà, riceve in premio una magnifica casa e la promessa della rivelazione della sua destinazione eterna.

1. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «Guardate, noi siamo presso la porta della **Città a voi già nota, la quale è fatta di tutte le pietre preziose, così come le mura intorno alla Città e le case nella Città. Guardate nella via, che viene chiamata la "Strada principale", la "Strada del Signore" e la "Strada del Centro di tutta la Luce". Guardate come, in questa Strada, moltissimi spiriti angelici beatissimi, vestiti come bambini, ci vengono incontro da ogni parte, accorrendo verso di noi.**

2. **Guardate, tutto è colmo del massimo splendore della sapienza d'Amore. Ma osservate il Signore che, in contrasto con tutto ciò, continua a procedere con tanta semplicità, proprio come Lo abbiamo visto fin dall'inizio; una veste blu è tutto ciò che Lo adorna nell'aspetto esteriore. Ma anche i Suoi fratelli procedono con altrettanta semplicità e, come potete anche notare, ciascuno porta sulla veste un piccolo segno, simile a un'onorificenza, che indica ciò che lo distingueva essenzialmente sulla Terra da un altro dei suoi fratelli, oltre a indicare quale mestiere esercitava sulla Terra, come uomo naturale, per provvedere al sostentamento delle proprie necessità naturali.**

3. In questa occasione voi vedete dunque Pietro adornato con due chiavi disposte a forma di croce. Sotto le due chiavi potete scorgere una rete da pescatore, riprodotta in piccole dimensioni e come tessuta con piccoli diamanti. Non c'è certamente più bisogno che io vi spieghi il significato di queste due insegne.

4. Talvolta, in particolari occasioni, un apostolo riceve anche altre insegne. Così talvolta si può vedere il gallo come simbolo di penitenza, come pure una spada.

5. Guardate Paolo: egli ha una spada a doppio taglio; sotto la spada, però, c'è un piccolo tappeto lavorato con diamanti colorati. Egli, in particolari occasioni, ha anche un cavallo rossiccio, e sopra il cavallo c'è qualcosa come un raggio di fuoco; sotto il cavallo si trovano invece un rotolo e una matita. E così, come questi primi due apostoli, anche tutti gli altri portano sulle loro vesti, in tali occasioni, delle insegne che fanno riferimento alla loro vita e alla loro attività terrena. Queste insegne sono di grandissima importanza e servono a coloro che le possiedono, nel senso spirituale più elevato e più profondo, allo stesso scopo per il quale un tempo, nella Chiesa ebraica, le tavolette di Tumim[13] e Urim[14] erano servite al sommo sacerdote soltanto esteriormente, come figura simbolica. Infatti anche qui gli spiriti beatissimi non si trovano sempre in un grado ugualmente elevato della Sapienza più intima proveniente dal Signore, ma in loro si verifica anche un cambiamento di stato che può essere paragonato allo stato di attività e al successivo stato di riposo. Nello stato di attività, ciascuno è provvisto,

[12] Insegne: segni o simboli distintivi portati sulle vesti, che richiamano le caratteristiche personali, le qualità e l'attività terrena di chi li indossa. Nel caso degli apostoli e degli spiriti celesti, queste insegne rappresentano la radice e il seme originario dai quali è scaturita la loro Sapienza proveniente dal Signore. [Nota del revisore italiano]
[13] Tumim: sono le pietre originate dalle lacrime di pentimento di Adamo e rappresentano simbolicamente la luce della Sapienza divina. Corrispondono al diamante. Insieme agli Urim, favorivano una conoscenza superiore e la capacità di profetizzare. *(Cfr. GFD/1/9 e GVG/5/86-87).* [Nota del revisore italiano]
[14] Urim: sono le pietre originate dalle lacrime di cordoglio di Eva e rappresentano simbolicamente il suo dolore e la perdita dell'innocenza. Corrispondono al rubino, costituito da spiriti naturali dell'amore. Insieme ai Tumim, favorivano una conoscenza superiore e la capacità di profetizzare. *(Cfr. GFD/1/9 e GVG/5/86-87).* [Nota del revisore italiano]

secondo la necessità, della più profonda Sapienza del Signore; mentre invece nello stato di riposo nessuno ha bisogno di una tale profondità, ma anche qui ha bisogno di un certo riposo sabbatico nel silenzioso amore celeste per il Signore. Per questa ragione dunque **gli apostoli, come pure tutti gli altri spiriti beati,** sono provvisti di simili insegne nello stato di attività; e questo non perché, senza di esse, non potrebbero essere posti dal Signore nella pienezza della Sapienza, ma perché queste insegne, in un certo qual modo, indicano **la radice, come pure il seme originario dal quale è scaturita tutta la loro sapienza proveniente dal Signore.** Per questo appunto essi vengono anche chiamati **"Principi del Cielo",** fondamentalmente saggi e veritieri, e lo sono in tutta verità.

6. Ma ora guardate: ci troviamo già davanti a un palazzo davvero imponente e straordinariamente splendente. Qui il Signore si ferma davanti al maestoso portale del palazzo, dal quale risuonano nuovamente dei nuovi e meravigliosi inni di lode, e dice al priore: "Ebbene, figlio Mio amatissimo, qui siamo a Casa nostra, nella nostra Dimora eterna e immutabile. Come ti sembra questo luogo? DimMi, avresti un grande desiderio di rimanere qui?"

7. Il priore dice, sprofondato in un'umiltà mille volte maggiore di quella precedente: "O Signore, Tu unico, eterno Re di ogni maestà e gloria! Tu, Dio santo, santissimo! Tu, onnipotente Creatore di tutti i Cieli e di tutti i mondi! Quando io venni guidato da Te nel Cielo precedente, nel mio cuore rimase tuttavia ancora tanto spazio da essere capace di provare qualche desiderio. Invece qui, dove la Tua infinita Magnificenza si manifesta in una tale pienezza senza fine, mai prima d'ora immaginata, e in cui io scorgo dinanzi ai miei occhi come innumerevoli Creazioni sorgere e tramontare, e i Tuoi piani e le Tue vie, sconfinatamente vasti, colmi della Luce più sublime, ebbene qui, o Signore, il mio cuore non è più capace di parlare dinanzi a Te, poiché Tu sei troppo grande, troppo splendido e santo, e io dinanzi a Te sono un infinito nulla!

8. Nella precedente regione celeste io avrei ancora osato desiderare di essere il più infimo servitore presso qualche fratello beato, ma qui, dove tutto mi sembra infinitamente santo, dove oso appena respirare e posare il mio piede assolutamente indegno sul suolo di questa santissima Città, il quale emana da sé uno splendore di luce di gran lunga maggiore della luce di tutti i Soli presi insieme, e dove la maestà infinitamente smisurata di queste sante dimore e dei loro abitanti mi consuma completamente a causa della mia assoluta nullità, ebbene, o Signore, in questa situazione non mi rimane più alcun desiderio!



9. Tuttavia, se mi fosse ancora concesso di chiederTi qualcosa, allora Ti pregherei di farmi trasferire in qualche luogo fuori di qui, in una capanna del tutto semplice, poiché io sono troppo indegno di questa infinita delizia e beatitudine!”

10. Il Signore dice: “Mio caro figlio, ma il tuo desiderio più grande non era dunque proprio quello di essere presso di Me!? Se però Io dimoro qui, come puoi tu provare soggezione dinanzi alla Mia Dimora?

11. Tu stesso ti sei espresso in questo senso, dicendo: ‘O Signore, dove sei Tu, là è dappertutto buona cosa esserci!’. Ma se Io invece ho qui, per l’eternità, la Mia dimora stabile e preferita, non dovrebbe dunque essere una buona cosa stare qui?

12. Perciò rifletti bene e poi parla!”

13. Il priore dice: “O Signore, Tu, Padre onnipotente, santo e il migliore in assoluto! Quella mia dichiarazione sarà certamente giusta per tutta l’eternità, così come è altrettanto vero che qui sarebbe infinitamente delizioso e beato dimorare. Però c’è un’unica cosa, o Signore, che io osservo qui, e cioè che qui dimorano esclusivamente dei **Principi,** e nessuno di loro ha un servitore o un infimo inserviente. Se fosse possibile ottenere un posticino di servizio, del genere più infimo possibile, in uno degli angoli più remoti di questa santa Città – premesso che qui esistano simili posti di servizio – allora io vorrei chiederTi un posticino del genere, preferendolo a qualunque altro luogo in tutta l’Infinità. Ma in un palazzo come questo, dinanzi al cui portale noi ora ci troviamo, già il posto di servizio più infimo possibile mi appare infinitamente grande, importante e santo, al punto tale che non potrei avvicinarmi ad esso nemmeno da lontano”

14. Il Signore dice: “Non hai tu dunque udito che, nel Mio Regno, il più grande è colui il quale vuole essere il più piccolo e l’ultimo?

15. Se tu perciò vuoi essere a tutti i costi il più piccolo, a Me non resta altro che farti qui il più grande possibile”

16. Il priore dice: “O Signore, Tu, Padre santo e il migliore in assoluto! Se io sapessi che qui, sul serio, il più infimo e il meno importante è proprio colui che si ritiene il più eccellente e il più grande, allora fammi subito il Principe più grande e splendente di questa Città, affinché io, con ciò, diventi il più insignificante e il più infimo in assoluto!”

17. **Il Signore dice: “Mio amatissimo figlio! Chi vuole diventare grande in questa maniera, costui è presso di Me veramente grande; perciò ora Io ti dico anche: ‘Tu non devi essere per Me né un servitore né un inserviente in questa dimora, bensì questa casa Io l’ho edificata per te, quale proprietà magnifica, eternamente tua e personale.**

18. Entraci perciò al Mio fianco con tua moglie e con tuo fratello. Io ti voglio insediare qui e conferirti la signoria su tutta questa casa.

19. La servitù di questa casa tu l’hai già vista. Essa consiste di quegli spiriti beati che ci sono venuti incontro in innumerevoli schiere al primo nostro ingresso in questo Mio Regno.

20. E così entra con Me, e soltanto allora Io ti svelerò, in questa tua casa, la tua completa destinazione eterna!”».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.108 − 08 maggio 1843, ore 17,00-19,00)

– Descrizione della sontuosa casa che il Signore ha donato al priore.
– La Parola di Dio, i dieci Comandamenti e la parola Amore sono scritti con caratteri luminosi nella Casa del Signore.
– Alla Cena con il Signore partecipano il priore, sua moglie, suo fratello, gli apostoli, Giuseppe, Maria, Maddalena, Lazzaro, Nicodemo e altri; inoltre partecipano, ma soltanto in spirito, Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner.
– I “due” Giuda Iscariota: uno è Satana e l’altro è l’uomo Iscariota che fu sottomesso a Satana e venne poi perdonato dal Signore.
– La più grande gioia del Signore è essere amato dai Suoi figli.

1. [Dice lo spirito dell’apostolo Marco:] «Ora vedete, proprio davanti a noi, un’ampia e lucente scalinata, provvista interamente di balaustrate come realizzate in oro trasparente. Questa

scalinata conduce verso l'alto, nella Dimora centrale del Signore. Il nostro gruppo si sta ora incamminando verso l'alto, accompagnato dagli apostoli; dunque, seguiamoli anche noi.

2. Ecco, siamo già all'ingresso della grande sala del Signore. Il Signore apre la porta e noi tutti entriamo nella sala. Guardate quale infinita sontuosità e magnificenza si trova in questa sala del Signore smisuratamente grande!

3. Anche il pavimento è come d'oro trasparente e, se voi lo osservate attentamente, vedrete che dappertutto, attraverso quest'oro, si vede scintillare un'iscrizione.

4. Che significa dunque **questa iscrizione?**

5. Io vi dico: "Né più, né meno che **tutte le opere compiute dal nostro priore attingendo al suo vero amore interiore".**

6. Ora guardate, ai due lati della grande sala stanno cinque colonne rosse e luminose, che hanno tutto l'aspetto di metallo incandescente fino a diventare bianco luminoso. Osservato sulla Terra da una distanza di un quarto d'ora di cammino[15], esso appare di un colore rosso chiaro, e ciò a causa della densità dell'aria, attraverso la quale un simile raggio deve farsi strada. Sennonché, naturalmente, come potete contemplare qui nello spirito, la luminosità di queste colonne è indicibilmente più intensa.

7. Ma osservate ora anche i piedistalli di queste grandi colonne, come anch'essi siano nuovamente ornati ovunque da **una scritta** che risplende più intensamente di tutti i soli. Leggetela e troverete che su di essa sono tracciati **i dieci Comandamenti.** Ma se esaminate la scritta ancora più attentamente, allora scoprirete, in ciascuna lettera, una scritta più piccola, dalla quale può essere riconosciuto il senso interiore dei Comandamenti.

8. Ma guardate anche verso l'alto, e vedrete che da ciascuna colonna si diparte un arco di colore bianco splendente e straordinariamente magnifico, il quale corre a raggiera verso il centro dell'alto soffitto, convergendo insieme agli altri.

9. Nel punto in cui gli archi si congiungono a raggiera, voi vedete un sole che risplende con una luce potentissima **e, nel mezzo del sole, troverete tracciata, con una scritta fiammeggiante di un rosso vivo, la parola Amore,** che ha un significato infinitamente grande.

10. Ma osservate anche le pareti di questa sala, che sono costruite con le pietre preziose più pregiate. Avvicinatevi a una parte della parete ed esaminatela attentamente, e scoprirete dappertutto una scritta, e precisamente nel centro delle pietre, che luccica come piccole stelline. E se soltanto voleste cominciare un poco a leggere, troverete subito che **questa scritta contiene la Parola di Dio,** rappresentando dapprima il senso **letterale**, poi, un po' più in profondità nella pietra, il senso **spirituale** e, ancora più in profondità e prevalentemente verso l'alto, il senso **celeste**. Queste quattro pareti contengono soltanto **i quattro Vangeli** a voi conosciuti; e cioè le due lunghe pareti laterali quelli di Matteo e di Luca, mentre le pareti più strette della parte posteriore e della parte anteriore, quelli di Marco e di Giovanni.

11. Voi vorreste forse anche sapere se qui non sia possibile vedere, da nessuna parte, anche il **Vecchio Testamento.**

12. Ecco, in questa parte dell'edificio non è possibile vederlo; ma ciò che voi chiamate "pianterreno" è tutto costruito con il **Vecchio Testamento;** mentre ciò che voi sulla Terra chiamate le fondamenta invisibili della Casa sono costituite dalla **Chiesa primitiva della Terra.**

13. Ma ora guardate anche verso la parte anteriore della sala, e là vedrete una magnifica tavola imbandita, con al centro, in un piatto d'oro, un **agnello** come arrostito, accanto ad esso un **pane** intero e un grande calice colmo del **vino** più eccellente.

14. Guardate, ora il Signore dice al priore: "Mio amato figlio, guarda qui un'altra tavola; come ti sembra?"

15. Il priore dice: "O Signore, Padre santissimo e amorevolissimo! Sebbene l'infinita magnificenza di questa sala mi opprima oltremodo, noto tuttavia che questa tavola presenta una

[15] Un quarto d'ora di cammino corrisponde a 875 metri. [Nota del revisore italiano]

somiglianza straordinariamente grande con quella che Tu sulla Terra, prima di subire le Tue amare sofferenze, hai tenuto con i Tuoi cari apostoli e discepoli”

16. Il Signore dice: “Mio amato figlio, tu hai parlato giustamente, poiché proprio così Io parlai quando eravamo a tavola, dicendo che Io non avrei più gustato nulla, né dell’agnello né del vino, finché queste cose non fossero nuovamente preparate nel Regno di Dio, dunque nel Mio Regno”.

17. Ed ecco, qui è stato nuovamente preparato! Qui vogliamo dunque consumare nuovamente insieme questo pasto e, nel farlo, non essere più nella tristezza, bensì nella gioia suprema. Perciò sedetevi tutti con Me a questa tavola, e precisamente nell’ordine in cui eravamo seduti sulla Terra.

18. Tu qui chiedi certamente anche riguardo a **Giuda,** e cioè se anche lui sarà presente alla tavola. Che cosa pensi? Pensi che il **traditore** vorrebbe forse farsi mandare qui?”

19. Il priore dice: “O Signore, Padre santissimo e amorevolissimo! Io so bene che la Tua Giustizia è grande quanto il Tuo Amore, la Tua Grazia e la Tua Misericordia. Ma, nonostante ciò, devo confessarTi apertamente che mi sarebbe tuttavia alquanto doloroso dover perdere davvero per sempre **questo apostolo perduto, poiché Tu Stesso hai detto che costui andò perduto affinché la Scrittura fosse adempiuta.** Questo testo mi ha sempre un po’ confortato segretamente riguardo a questo infelice apostolo. Infatti io dicevo fra me: **‘Giuda forse doveva essere – sia pure per sua libera scelta – anche in questo modo uno strumento al Tuo servizio, dunque un apostolo dei morti, affinché il Tuo santo Piano, certamente prestabilito fin dall’eternità, giungesse alla sua realizzazione più santa e gloriosa proprio attraverso il suo tradimento!**

20. Vedi, o Signore, Padre santissimo e amorevolissimo! Questo pensiero faceva sempre sorgere in me una speranza beatificante per il povero e infelice apostolo. Ma ancora di più mi sentivo rassicurato quando pensavo **che Tu, sulla Croce, pregavi il Padre in Te di perdonare tutti i Tuoi nemici, e allora non potevo escludere nemmeno il povero Giuda, malgrado il suo suicidio.** Inoltre, secondo la Scrittura, era pur evidente che la colpa di quella sua ultima azione doveva essere attribuita **al diavolo che era entrato in lui.** Perciò desidererei dunque sapere che anche questo apostolo, sebbene non qui ma almeno da qualche altra parte, non sia infelice al massimo grado”

21. Il Signore dice: “Ascolta, Mio amato figlio, **non vi è un solo Giuda Iscariota, ma ve ne sono due: uno è l’uomo che è vissuto con Me sulla Terra, e l’altro è Satana che, nella sua libertà di allora, aveva sottomesso a sé quell’uomo. Questo secondo Giuda Iscariota è certamente ancora, in modo assolutamente completo, il fondamento dell’Inferno più profondo; ma non così è per l’uomo Iscariota, poiché a costui fu perdonato, e se vuoi sapere fino a che punto è stato perdonato, allora non hai che da guardarti intorno. Infatti colui che ora parla con tuo fratello [laico] e che commette anche ora un tradimento d’amore, facendo già conoscere in anticipo a tuo fratello il Mio grande Amore, è proprio quel Giuda Iscariota per il quale eri preoccupato.** Sei ora soddisfatto di Me?”

22. Il priore, che per amore del Signore si sente quasi mancare le forze, risponde: “O Signore, Padre infinitamente amorevolissimo e santissimo! È proprio vero che io Ti ho sempre immaginato estremamente amorevole e infinitamente buono. Tuttavia non avrei mai osato pensare che la Tua infinita Misericordia, Grazia e Amore potessero estendersi fino a Giuda! Infatti sulla Terra, con un simile pensiero, io mi sarei certamente considerato un grave peccatore. Ma ora vedo quanto la Tua infinita Bontà, Grazia e Misericordia superino immensamente ogni immaginazione umana.

23. O Signore, che cosa devo dunque fare? **Come devo dunque amarTi, affinché nel mio cuore io possa, almeno in qualche misura, corrispondere a tale Tuo infinito Amore?”**

24. Il Signore abbraccia il priore, lo stringe al Suo petto e gli dice: **“Ecco, Mio amato figlio, proprio come ora Mi ami, tu Mi dai la più grande ricompensa per il Mio Amore infinito.**



Perciò vieni ora anche tu a tavola con Me, e mangia e bevi la vera Cena vivente, affinché in questo godimento tu possa ricevere tutto quel rinvigorimento di cui tu, quale grande principe in questo Mio Regno, hai costantemente bisogno, e di cui avrai bisogno sempre più, in eterno!”.

25. Guardate, ora tutti si siedono a tavola e, alla destra del Signore, prendono posto il priore, sua moglie e suo fratello. Alla sinistra del Signore vedete Giovanni e, subito dopo di lui, Pietro, poi Paolo, come pure anche gli altri apostoli e discepoli. Alla destra del fratello povero del priore siede Giuda e, dopo di lui, ancora alcuni altri che per ora non voglio ancora nominarvi. Più in qua vedete anche il nostro **Giuseppe** e accanto a lui **Maria**; accanto a **Maria** vedete la **Maddalena** e ancora altri esseri femminili a voi ben noti. Accanto a loro vedete **Lazzaro, Nicodemo** e ancora alcuni grandi amici del Signore.

26. Voi ora chiedete, poiché ci sono ancora diverse sedie libere, se nessuno prenderà posto su di esse.

27. E io vi dico: 'Sì, miei cari amici e fratelli, anch'io[16] devo sedermi a tavola e voi[17], in quanto spiriti ancora terreni, non potete uscire dalla mia sfera'. Perciò non resta altro da fare se non occupare, secondo la segreta disposizione del Signore, le tre sedie lasciate ancora vuote. Perciò seguitemi con coraggio a tavola e lì mangiate e bevete al pari di me e di tutti gli altri. Quando voi a questa mensa – per quanto in modo impercettibile ai vostri sensi – avrete consumato il pasto, una sensazione interiore, che sazia il vostro spirito, vi dirà che vi siete cibati in spirito a questa mensa. Da ciò vi deriverà un rinvigorimento grande e considerevole, che voi percepirete molto bene.

28. Non abbiate timore, ma, nella vostra umiltà e nel vostro amore, godete del pasto della Vita eterna. E così dunque seguitemi alla mensa con pieno coraggio e senza alcuna esitazione!».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.109 − 09 maggio 1843, ore 16,00-18,00)

– Sull'importante domanda del Signore: "Figlioletti, non avete niente da mangiare?" *(Giov.21,5).*
– I "pesci" sono il Vecchio Testamento e il "pane" è il Nuovo Testamento.
– Sul significato spirituale di "Agnello", "Pane" e "Vino".
– Coloro che mangiano alla mensa del Signore percepiscono la pienezza della beatitudine, hanno l'incarico di portare ai fratelli terreni il nutrimento spirituale e l'illuminazione vivente, e diventano i principali governatori delle Sue Creazioni.
– Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner escono dalla sfera vitale di Marco per entrare in quella di un altro spirito.

1. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «Poiché ora ci troviamo presso la mensa, vogliamo anche noi prendere parte all'alto Tesoro della mensa. Ascoltate però ciò che il Signore dice prima del pasto, e precisamente quando Egli dice: "Miei amati figlioletti! Quando un tempo Io venni da voi sulla Terra, dopo la Mia Risurrezione, vi chiesi, mentre eravate un po' affamati e non avevate proprio molto da mangiare: **'Figlioletti, non avete niente da mangiare?'**

2. Allora voi Mi mostraste un po' di pane e alcuni pesci. Io benedissi a voi i pesci e il pane, poi Mi sedetti a tavola e mangiai insieme a voi. Ora Io non vi domando più se avete o non avete da mangiare, poiché dal Mio infinito Tesoro e dalle Mie riserve voi avete, in abbondanza senza fine, quanto basta in eterno. Ma deve forse per questo non avere qui alcuna validità questa Parola da Me pronunciata sulla Terra?

3. Io vi dico: questa domanda deve avere qui una validità ancora più piena che sulla Terra, e da questo Mio Regno Io posso in ogni tempo porre questa domanda di grandissima importanza: **'Figlioletti, non avete niente da mangiare?'**

4. Allora voi Mi risponderete così: 'O Padre amorevolissimo! Qui, nella Tua grande Casa, noi abbiamo da mangiare in quantità infinitamente grande!'.

5. Io però vi dico: 'Questa domanda non deve essere posta da Me a voi come se riguardasse voi, bensì deve essere posta in modo che, **partendo da Me e passando attraverso voi, possa giungere verso il basso fino ai Miei figli sulla Terra e, attraverso questi, propagarsi nell'intera l'Infinità'.** I figli sulla Terra si trovano ora [anno 1843] nello stato in cui vi trovavate voi subito dopo la Mia Risurrezione. Essi sono pieni di pensieri tristi e non sanno

[16] Lo spirito dell'apostolo Marco. [Nota del revisore italiano]
[17] Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner. [Nota del revisore italiano]

ancora che cosa sia accaduto al Signore. Anch'essi hanno soltanto un nutrimento scarso, simile ai pesci e al pane che avevate voi.

6. '**I pesci' sono il Vecchio Testamento e 'il pane' il Nuovo Testamento.** Dato però che questo cibo presso i figli della Terra è in parte salato eccessivamente, in parte ammuffito e in parte essiccato, allora qui fra noi è giunto a maggior ragione il momento di rivolgerci ora più spesso a questi figlioletti con questa domanda e chiedere loro: '**Figlioletti! Non avete niente da mangiare?'.**

7. Ed essi metteranno dinanzi a noi le loro provviste, e noi benediremo questo cibo per la loro buona e viva prosperità, così come Io ho benedetto a voi i vostri pesciolini e il vostro pane. Poi prenderemo posto con loro alla tavola **della loro fede e del loro amore,** e mangeremo con loro; cioè noi vogliamo insegnare loro a conoscere, nello spirito e nella verità, dalle loro deboli provviste, **le vere Vie che conducono alla Vita eterna!**

8. Guardate, qui è il pasto; la mensa è apparecchiata con l'agnello ben preparato, il pane e il vino. **'L'agnello' è un cibo uguale al Mio Cuore; 'il pane' è un cibo uguale al Mio Amore e alla Mia Misericordia; 'il vino' è una bevanda attinta dalla pienezza della Mia infinita Sapienza.**

9. Voi ora ne godete con Me, e Io non ho bisogno di domandarvi: **'Figlioletti, avete qualcosa da mangiare?'.** Ma quando voi ne godete con Me, allora ricordatevi dei poveri figlioletti sulla Terra e domandate loro, attingendo dal Mio altissimo Amore in voi: **'Figlioletti, fratelli e sorelle, avete qualcosa da mangiare?'.**

10. E i figlioletti vi risponderanno: 'O fratelli! Guardateci nella nostra grande povertà; tutti i nostri averi sono solo un po' di pane duro e alcuni pesciolini molto salati! Rendeteceli almeno un po' più commestibili.

11. Quando sentirete qualcosa del genere, allora recatevi da loro e portate i resti viventi di questa mensa, cioè date loro un'illuminazione vivente; aiutateli a purificare la loro cameretta, affinché anch'Io possa prendere dimora anche presso di loro e poi chieda loro personalmente: **'Figlioletti! Non avete niente da mangiare?'**

12. E quando essi allora diranno: 'O Signore, Tu amorevolissimo Padre! Guarda, abbiamo **un po' di pane e alcuni pesci,** allora Io dirò loro: **'Portate qui tutto ciò che avete e Io voglio benedirlo per voi con il Mio Amore, la Mia Grazia e la Mia Misericordia, e voglio ora darvi un Pane vivo, interiore, spirituale! Se mangerete questo Pane e berrete del Mio Vino, allora, per effetto di ciò, il vostro pane diventato duro e i vostri pesci troppo salati verranno ammorbiditi e purificati, e così diventeranno per voi un nutrimento vivente, del quale vi sazierete a sufficienza per la Vita eterna'.**

13. Dunque, Miei cari figli, fratelli e amici, questa domanda, da Me rivolta a voi a suo tempo, è anche qui della massima importanza e del significato più profondo!

14. Mangiate dunque ora con Me e bevete, e così facendo pensate, con tutto l'amore, **a coloro che dimorano ancora nella profondità della loro carne e che non possono scorgere il Mio Regno, la Mia Grazia, il Mio Amore e la Mia Misericordia!"»**

15. [Dice ora lo spirito dell'apostolo Marco:] «Guardate, ora il Signore divide l'agnello, così come anche il pane, e lo distribuisce a tutti. Ora è stato distribuito; noi abbiamo le nostre porzioni davanti a noi. Ringraziamo per questo il santo Donatore di così buoni doni e poi gustiamo, nella gioia e nella grande letizia d'amore del nostro cuore, questo santo pasto della Vita eterna!

16. Guardate, tutti ora prendono il pasto loro offerto e lo consumano con grande e gioiosa commozione, con lo sguardo rivolto all'amorevolissimo e santo Donatore. Così anche noi allunghiamo la mano verso di esso e facciamo ciò che fanno gli altri.

17. Noi ora ci nutriamo del **santo pasto della Vita.** Quanto è magnifico, quanto è gustoso, quanto è fortificante e vivificante! Ad ogni inghiottimento sentiamo come se i nostri sguardi si

estendessero nelle infinite profondità della Grazia divina, e tanto più luminosa comincia ad ardere la fiamma dell'eterno Amore nei nostri cuori. **Con il godimento della carne si svelano in noi meravigliosi, nuovi e grandi Pensieri di Dio. Con il godimento del pane, questi grandi Pensieri diventano una realtà nuova e infinitamente grande, e con il godimento del vino si riversa nelle nuove creazioni una nuova Vita meravigliosamente splendida.** Noi vediamo nell'intero godimento **una compiutezza** dinanzi alla cui grandezza, sublimità, magnificenza e santità perfino i nostri più grandi pensieri e sentimenti celesti, provenienti dal Signore Stesso, rabbrividiscono nel modo più beatamente delizioso e dinanzi al Signore sprofondano come nel nulla!

18. Che ne dite voi, miei cari amici e fratelli, di questo pasto?

19. Come noto, voi siete muti di fronte a questa rivelazione troppo grande, che è stata concessa a voi, insieme a me, durante questo pasto. Io però vi dico: "In simili occasioni. nessuno di noi si trova neppure minimamente in una condizione migliore. Infatti **il Signore non è mai più grande e più meravigliosamente imperscrutabilmente come proprio in questi momenti nei quali Egli si abbassa al massimo verso i Suoi figli!**

20. **Egli certamente ama costantemente tutti i Suoi figli con la stessa intensità, però non sempre permette loro di percepire la grande potenza del Suo Amore in tutta pienezza. Tuttavia, in momenti del genere, Egli permette che ciò avvenga, e perciò i Suoi figli sono compenetrati da una tale pienezza di beatitudine che vengono presi dal più grande amore per il Signore e, nello stesso tempo, sentono nei loro cuori la più grande umiltà verso di Lui".**

21. Ora però, come vedete, anche il pranzo è ormai giunto al termine, e il Signore si rivolge al priore e gli dice: "Ebbene, Mio amato figlio, come ti è piaciuto il Mio pasto?"

22. Il priore, profondamente pervaso della massima umiltà, risponde: "O Signore, Tu Padre amorevolissimo, santissimo e il migliore in assoluto! Questo Tuo pasto non solo mi è piaciuto infinitamente, ma per effetto di ciò sono stato colmato di una **nuova Vita.**

23. **Ora tutto mi è chiaro. Io ora vedo la mia destinazione, e le Tue Vie infinitamente meravigliose, attraverso le quali Tu guidi i Tuoi figli alla Vita, sono svelate davanti a me.**

24. **Io ora so quello che devo fare, e vedo davanti a me la mia gioia grande come una via chiaramente tracciata che devo percorrere e sulla quale devo operare. È vero che il campo d'azione che Tu, con somma benevolenza, hai assegnato a me, quale servitore indegnissimo, è infinitamente grande. Però vedo anche come soltanto Tu sei Tutto in tutto e quanto facilmente si possano compiere con Te le cose più grandi!**

25. **Ora perciò sono anch'io immensamente felice che Tu mi abbia assegnato un tale campo d'azione, e attendo con gioia infinita il momento in cui Ti piacerà lasciarmi svolgere il primo servizio nel Tuo Regno!**

26. Una cosa soltanto, o Signore e Padre santissimo e amorevolissimo, mi è ancora poco chiara, e cioè riguardo all'abitare in questa Casa e riguardo a quella servitù che Tu mi hai già mostrato fuori dalla Città, nel Tuo Regno. Ebbene, dovrò forse anch'io abitare in questa Tua Casa, oppure mi sarà assegnata un'altra dimora? E in questo caso, quei beati spiriti servitori abiteranno anch'essi nella casa in cui abiterò io in questa Città?"

27. Il Signore dice: “Mio amato figlio, questa intera **Città è, nel più profondo fondamento, la Mia grande Casa di abitazione;** ma nonostante ciò, **proprio questa parte nella quale qui ci troviamo è, in un certo qual modo, la Mia Residenza principale, e qui Io sono il perfettissimo Padrone di Casa. Molti spiriti dimorano in case separate di questa Città, e queste case sono una loro perfetta proprietà eterna. Moltissime case di questa Città, che ti dico essere infinitamente grande, sono già abitate. Ma ancora moltissime, in un numero infinitamente grande, sono vuote; perciò** Io potrei anche molto facilmente, assegnartene una in proprietà. **Io però questo non lo voglio, bensì voglio tenere te, insieme a tua moglie e a tuo fratello, in questa Mia Residenza principale. Tutti coloro che hanno mangiato a questa tavola sono abitanti di questa Mia Residenza e sono perciò, provenendo da Me, i principali e saldissimi fondamenti del Mio Cielo e i principali governatori delle Mie Creazioni.**

28. Perciò r**imani dunque anche tu qui presso di Me per l’eternità!**



29. Per quanto riguarda **la servitù, essa non abita in Città, ma le sue dimore si trovano negli infiniti e vasti dintorni di questa Città; tu però li hai tutti in te. Colui che tu vuoi, chiamalo in te, ed egli sarà là presente. Quando Io ti invierò nell’uno o nell’altro mondo, allora chiama a te gli spiriti di quel mondo, e tu scorgerai, nella sfera di questi spiriti, il loro mondo e la necessità di quel mondo. Quando avrai scorto tutto ciò, allora evoca nel tuo cuore la Potenza del Mio Amore e agisci attingendo da questa, in modo ben corrispondente alla necessità di questo o di quell’altro mondo.**

30. Io potrei anche renderti visibili tutte le sfere con un solo sguardo, ma in tal modo saresti privato di un potente grado di beatitudine, perciò, per amore della tua massima beatitudine personale, dovrai contemplare un mondo in tutta la sua meravigliosa abbondanza e profondità, entrambe provenienti da Me, soltanto quando, su uno o sull'altro mondo, avrai da compiere qualcosa attingendo dal Mio Amore.

31. Vedi, **proprio adiacente a questa sala c'è una grande dimora; in essa troverai la tua dimora stabile e abiterai da vicino, come vicino di casa, con tutti questi Miei figli, fratelli e amici.**

32. **Tu vorresti certamente sapere anche dove, in questa Casa, si trovano esattamente le Mie vere e proprie stanze di dimora.**

33. **Io ti dico che in questa Casa non ho delle stanze di dimora particolari che Io vorrei abitare direttamente in qualità di Padrone, ma Io dimoro sempre fra voi, ora presso l'uno, ora presso l'altro. E questa sala, in cui ora ci troviamo, è la nostra Sala del Consiglio; uscendo da qui si va sempre al lavoro.**

34. E così, in seguito al Mio primo discorso a tavola, anche proprio ora **parecchi scenderanno sulla Terra e là rivolgeranno la Mia domanda ai Miei figli**. **Tu invece riceverai un incarico davvero molto importante soltanto dopo il prossimo pasto.**

35. Se però nel frattempo tu vuoi talvolta intrattenerti con i Miei figli sul Vecchio Testamento, allora fatti semplicemente accompagnare giù al pianterreno; là tu li troverai tutti.

36. E così Io benedico te, come pure tutti coloro che sono qui presenti e, attraverso di loro, l'intera Infinità; e con ciò dichiaro concluso il pasto!"»

37. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «Guardate, ora tutti si alzano da tavola e tutti ringraziano e lodano il Signore. E il Signore si avvicina a loro, abbraccia ciascuno e lo benedice ancora in modo particolare!

38. Ora tutto procede verso la propria nuova destinazione, e **il Signore** conduce il nostro priore, sua moglie e il fratello povero nella dimora assegnata, e **dice al fratello povero: "Vedi, tu non hai ancora una moglie, però ce n'è una sul corpo terrestre destinata a te. Quando lei giungerà qui, allora dovrai unirti in matrimonio con lei.** Nel frattempo però sii fratello fedele a tutti i tuoi fratelli, come sei un fratello caro a tutti i tuoi fratelli"».

39. [Conclude lo spirito dell'apostolo Marco, rivolgendosi a Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner che sono dentro alla sua sfera vitale:] **«A questo punto, il grande insediamento è compiuto; voi avete assistito a cose davvero meravigliose durante questa mia guida.** Fino a qui ho dovuto condurvi io, ora però vi condurrà un altro.

40. Perciò ora voi potete di nuovo uscire dalla mia sfera.

41. Ecco, siete già usciti e guardate, là il Signore vi attende nel posto già così ben predisposto per voi!».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.110 – 11 maggio 1843, ore 16,30-18,30)

– La sfera vitale di uno spirito mostra una cosa diversa dalla sfera di un altro spirito, poiché solo così ognuno è indispensabile all'altro e può ricevere una gioia sempre diversa.

– Esempi per comprendere il motivo per cui – di fronte allo stesso fatto – ogni spirito esprima una versione diversa da quella degli altri, nonostante ogni versione corrisponda alla Verità.

– Solo grazie alla "infinita diversità" predisposta da Dio è possibile la beatitudine senza fine.

– Il Signore invita Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner ad entrare nella sfera del decimo spirito, che è l'apostolo Giovanni, il Suo prediletto.

---

60 “Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l’Opera da fotocopie a libri”

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2026: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA “NUOVA RIVELAZIONE”


Conferenze


Riviste e Giornali


Prestito libri


Radio – TV


Internet – eBook

15 *“Operai nella Vigna del Signore”* per DIVULGARE l’Opera di Lorber in Italia

Gli Operai nella Vigna del Signore sono coloro che versano OLTRE gli 80 € dell’Abbonamento al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l’Associazione.

Damiano F.	(Bergamo)	Mauro M.	(Pordenone)			
Dario G.	(Milano)	Paolo S.	(Padova)			
Fausto H.	(Bolzano)	Pietro T.	(Milano)			
Francesco G.	(Padova)	Ubaldo C.	(Milano)			
Gaetano S.	(Viterbo)	Vincenzo N.	(Teramo)	15		
Giovanni F.	(Vicenza)					
Giuseppe V.	(Venezia)					
Ida D.	(Trieste)					
Maria C.	(Udine)					
Marta B.	(Milano)					

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (**G**) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (**D**)

100,00 Ub.Co. (G+D)

QUOTE MENSILI DEI FEDELISSIMI «SOCI SOSTENITORI»

1) 50,00 Pi.Ta. (quota ottobre)
2) 26,00 Fr.Gr. (quota ottobre)
3) 26,00 Gi.Ma. (quota ottobre)

0,00 Totale «Offerte varie»
202,00 Totale «Fedelissimi Sostenitori»
1032,06 Totale Cassa Associazione settembre
– 248,92 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

985,14 Totale Cassa Associazione 31 ottobre 2026 **La CASSA è in POSITIVO € 985,14**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome degli Amici e Amiche di Lorber.

Abbonamento al Giornalino € 80,00

Fedelissimi Sostenitori = quota mensile € 26,00

“Operai nella Vigna del Signore” per DIVULGARE l’opera di Lorber = oltre 80,00 **€ Anno**

Pagamento tramite IBAN IT13R0306936193074000054630 - Banca Intesa San Paolo, Vesco Giuseppe.



"La Nuova Rivelazione" di GESU'



La vera Dottrina del Terzo Millennio

Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1)	**IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1** *(da Adamo ed Eva fino a Noè)*	pag. 618	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
2)	**IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2** *(da Adamo ed Eva fino a Noè)*	pag. 606	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
3)	**IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3** *(da Adamo ed Eva fino a Noè)*	pag. 600	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
4)	**LE DODICI ORE** *(le atrocità dei popoli della Terra nel 1841*	pag.108	**€ 7,80 + spese postali**	
5)	**IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI** *(Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)*	pag.96	**€ 8,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
6)	**LA LUNA** *(la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)*	pag.52	**€ 7,20 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
7)	**SATURNO a colori** *(la costituzione e la vita su tale pianeta)*	pag.292	**€ 30,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
8)	**LA MOSCA** *(le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)*	pag.80	**€ 7,75 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
9)	**IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco**. *(lo scopo delle montagne)*	pag.100	**€ 7,80 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
10)	**IL SOLE NATURALE** *(la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)*	pag.448	**€ 13,40 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
11)	**IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1** *(il più grande trattato sull'Aldilà)*	pag.428	**€ 17,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
12)	**IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2** *(il più grande trattato sull'Aldilà)*	pag.430	**€ 17,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
13)	**SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI** *(il vero significato delle citazioni bibliche)*	pag.164	**€ 8,80 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
14)	**L'INFANZIA DI GESÙ** *(la vita di Gesù fino a 12 anni)*	pag.558	**€ 19,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
15)	**LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA**	pag.36	**€ 6,20 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
16)	**SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGARO, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ**	pag.42	**€ 6,20 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
17)	**LA TERRA** *(la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)*	pag.338	**€ 12,40 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
18)	**OLTRE LA SOGLIA** *(cosa avviene prima, durante e dopo la morte*	pag.114	**€ 8,30 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
19)	**IL VESCOVO MARTINO** *(la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')*	pag.548	**€ 17,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
20)	**DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1** *(la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)*	pag.538	**€ 17,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
21)	**DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2** *(la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)*	pag.530	**€ 17,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
22)	**LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE** *(metodi di guarigione) (L. Verlag)*	pag.62	**€ 7,20 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
23)	**I TRE GIORNI NEL TEMPIO** *(cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)*	pag.140	**€ 8,50 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
24)	**DONI DEL CIELO, Vol.1** *(Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)*	pag.392	**€ 17,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
25)	**DONI DEL CIELO, Vol.2** *(Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici))*	pag.432	**€ 17,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
26)	**DONI DEL CIELO, Vol.3** *(Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)*	pag.408	**€ 17,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
27)	**SALMI E POESIE**	pag.266	**€ 14,90 + spese postali**	
28)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume**	pag.560	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
29)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume**	pag.566	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
30)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume**	pag.596	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
31)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume**	pag.600	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
32)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume**	pag.600	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
33)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume**	pag.624	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
34)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume**	pag.596	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
35)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume**	pag.510	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
36)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume**	pag.492	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
37)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume**	pag.476	**€ 22,70 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
38)	**IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume** *(Leoplod Engel)*	pag.210	**€ 11,60 + spese postali**	
39)	**BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER** *(a cura di Karl G. Ritter von Leitner)*	pag.66	**€ 7,20 + spese postali**	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39)	**IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA** *(Alfio Pazzini)*	pag.472	**€ 19,00 + spese postali**	
40)	**"FINE DEL MONDO" entro il 2031** ***(Profezie)*** *(Giuseppe Vesco)*	pag.198	**€ 13,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
41)	**GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI** *(Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)*	pag.420	**€ 14,00 + spese postali**	**(eBook € 7,99)**
42)	**SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO** *(Giuseppe Vesco)*	pag.184	**€ 13,00 + spese postali**	**(eBook € 2,99)**
43)	**LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO** *(Giuseppe Vesco)*	pag.228	**€ 14,80 + spese postali**	**(eBook € 6,99)**
44)	**GNOMI E FANTASMI** *(Giuseppe Vesco)*	pag.112	**€ 8,80 + spese postali**	**(eBook € 3,99)**
45)	**DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI** *(Giuseppe Vesco)*	pag.370	**€ 14,80 + spese postali**	**(eBook € 6,99)**
46)	**IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA'** *(Giuseppe Vesco)*	pag.112	**€ 12,00 + spese postali**	**(eBook € 5,99)**
47)	**IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA** *(G. Vesco)*	pag.206	**€ 14,80 + spese postali**	**(eBook € 6,99)**
48)	**LA TERRA SPIRITUALE – LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA** *(G. Vesco)*	pag.330	**€ 16,80 + spese postali**	**(eBook € 7,99)**

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 – E-mail: *damianofrosio@tiscali.it* – Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME *(Bergamo)*

Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al **31 ottobre 2026**

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE – *in un borsello da uomo o nella borsetta da donna* – ordina il lettore InkPad X *(foto a dx)* presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. *(display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). È grande come i libri dell'Opera di Lorber.*
Telefona allo 041-436154 o chiedilo tramite: associazionelorber@alice.it

